Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 244 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 16 ottobre 1934 - XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 25 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70 333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 Conto corrente postale.

Gli industriali italiani - proclama il Duce - non hanno nulla da invidiare alle altre Nazioni

Il Duce al grande convegno dell'Augusteo

Roma, 15.

Alla presenza del Duce ha avuto luogo all'Augusteo la adunata dei dirigenti la Confederazione fascista degli industriali indetta a conclusione del lavoro compiuto per l'attuazione del nuovo ordinamento sindacale.

Industriali di tutta Italia

Oltre duemilacinquecento rappresentanti industriali gremivano stamane il vasto anfiteatro: i presidenti, i vice presidenti e i componenti i consigli direttivi delle federazioni nazionali e degli enti istituiti assistenzali facenti parte della confederazione degli industriali, i presidenti delle unioni provinciali, i presidenti dei sindacati provinciali ed interprovinciali costituiti per le varie categorie di industria, i direttori delle federazioni nazionali e delle unioni provinciali degli industriali. Accanto a questa massa di appartenenti alla Confederazione si notavano moltissime personalità e gerarchie del Regime per modo che la manifestazione ha assunto una grandiosità imponente. Sul podio una duplice fila di poltrone era dietro il seggio riservato al Duce, e in alto, sui gradini del coro, si addensava la selva dei gagliardetti delle unioni e dei sindacati industriali.

Sono fra i presenti i rappresentanti del Senato e della Camera, Ministri, Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito, il vice Governatore di Roma ed altre autorità cittadine. Nell'attesa la folla che ha gremito l'Augusteo fino dalle 9, folla composta interamente di Camicie nere, eleva possenti alalà al Duce e prorompe in dimostrazioni entusiastiche al suo indirizzo mentre le musiche intonano inni fascisti e canzoni di guerra.

Entra Mussolini

Alle 10.50 il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia, giunge all'Augusteo ricevuto all'ingresso del teatro dal commissario della Confederazione dell'industria S. E. Pirelli.

L'annunzio che egli è già presente corre fulmineamente in tutti i settori della sala; in un attimo tutta l'assemblea è in piedi e non appena da una delle porte laterali appare il Duce che avanza sul podio, scoppia irrefrenabile vibrante entusiastico l'applauso. — Nel fragore delle acclamazioni, accompagna il Capo del Governo mentre egli si avvicina al suo seggio e perdura sempre più intenso quando dopo averlo raggiunto, il Duce si sofferma a contemplare l'imponente dimostrazione di affetto e di devozione e risponde col saluto romano al grido che lo invoca.

Con voce tonante il Segretario del Partito dà quindi il saluto al Duce. Cessata dopo ripetuti cenni di inizio da parte del Duce la grandiosa dimostrazione che accompagna il rombo dell'«A noi!» prende la parola S. E. Pirelli.

L'importanza politica sociale economica delle Corporazioni

nella relazione del dott. Pirelli

Egli esprime al Duce la più viva gratitudine per il suo intervento all'adunanza e gli presenta le rappresentanze delle forze produttive inquadrate nella Confederazione fascista degli industriali 146.993 aziende industriali ove lavorano 2.380.000 operai, 10.500 dirigenti di aziende, 3.520.000 proprietari di fabbricati e 700.00 artigiani.

Iniziativa privata e intervento dello Stato

Il dott. Pirelli passa a rilevare l'importanza basilare sotto l'aspetto sociale ed economico della istituzione delle corporazioni. Sul terreno politico, il più importante e profondamente rivoluzionario, risulta nel suo valore l'entrata in pieno del lavoro attraverso un processo elettivo e selettivo nella organizzazione dello stato lavoro inteso come un dovere sociale nelle sue varie manifestazioni intellettuali e manuali, organizzative ed esecutive, che è soggetto e non oggetto dell'economia. Sul terreno sociale le corporazioni sanzionano la vittoriosa esperienza di otto anni di collaborazione voluta dal Duce tra datori di lavoro e della subordinazione dei loro interessi a quella superiore della collettività. Sul terreno economico infine l'azione corporativa rappresenta la geniale soluzione del problema che per un secolo è apparso nei termini di una antitesi irreducibile, quello cioè dei rapporti tra l'iniziativa privata e l'intervento disciplinatore dello Stato, problema che il fascismo ha risolto con felice sintesi dei due principi.

Giustamente sensibili al riconoscimento dato dal Fascismo alla iniziativa individuale ed alla proprietà privata, molla insostituibile di progresso civile e di benessere collettivo, i datori di lavoro della industria hanno sentito profondamente la necessità dell'intervento disciplinatore, moderatore, potenziatore e coordinatore dello Stato.

Il dott. Pirelli ricorda quindi che nel periodo liberale la politica economica degli Stati, sia nel campo doganale come in quello fiscale monetario creditizio dei trasporti, nonchè mediante sussidi, le autorizzazioni di divieti, i cartelli, i trust, ha rappresentato tendenze in netto contrasto con i dettami del liberalismo dottrinario. Del resto la coesistenza dei due principi dell'iniziativa individuale e della disciplina da parte dello Stato, non solo risponde ad una interiore esigenza della vita pratica, ma non è affatto una contradizione come risulta chiaro quando si consideri che la tutela dell'iniziativa privata non deve realizzarsi in una difesa degli egoismi individuali ma deve, disciplinata dallo Stato, assicurare l'armonico e spontaneo collegamento delle singole forze in una unitaria visione della vita collettiva.

Se infatti l'iniziativa privata è nella concezione fascista non strumento egoistico per il benessere individuale ma funzione di interesse nazionale, nulla di più naturale che sia necessario che lo Stato sia sempre presente e pronto attraverso gli organi corporativo (nei quali entrano i rappresentanti dei produttori stessi) per impedire le deviazioni, per correggere gli errori, per colmare le lacune, per dare le direttive necessarie.

Nello stesso tempo va rilevato, continua il dott. Pirelli, che per le medesime ragioni questo senso del collettivo, alieno da ogni egoismo di individuo e di gruppo, sarà presente anche all'atto degli istituti corporativi che si terranno lontani da ogni esclusivismo di categoria.

Progressi della tecnica produttiva

A questo punto il dott. Pirelli illustra l'importanza degli appoggi di varia natura che lo Stato concede per sorreggere l'economia nazionale ed ai quali anche si deve se la industria italiana ha saputo resistere alla grande crisi che ha portato al convalescenziario di Stato solo un piccolo numero di aziende di alcune categorie, mentre la quasi totalità delle medie e piccole aziende di tutta l'industria, che rappresentano — come ha parlato il Duce nel memorabile discorso al Consiglio nazionale delle Corporazioni — il nucleo più importante della nostra produzione, salvo che per poche categoria, ne sono completamente estranee.

Il dott. Pirelli passa ad esaminare i dati della situazione economica generale dai quali ritiene di poter trarre una nota ottimistica. L'aumento del consumo, non solo di materie prime ma di derivati di prodotti finiti e di servizi, avutasi dall'anteguerra ad oggi, nonostante la distruzione compiuta dalla guerra mondiale e la grave crisi successiva, è un indice del processo realizzatosi. Le cifre sono eloquenti. Nel nostro Paese, ad esempio, l'aumento del 50 per cento del consumo del pesce, dei latticini, dei tessuti e di molti altri generi, sono indici rivelatori di un verace miglioramento sociale.

L'aumento avvenuto nei salari reali superiori a quelli dell'anteguerra in una proporzione maggiore del rapporto odierno fra mano d'opera occupata e disoccupata, il beneficio aggiuntivo tratto dalle associazioni sociali e dalle numerose assistenze materiali ed intellettuali vigenti per il lavoro per virtù del Regime, la riduzione dell'orario di lavoro da 10 ed anche 12 ad 8 ore, sono frutti dei progressi avvenuti nella tecnica produttiva. Va notato a questo proposito che la remunerazione al capitale, attraverso le oscillazioni dei vari periodi, rimane pressochè costante nel tempo, perchè la concorrenza, la pressione del consumo e le esigenze sociali, nei confronti dei lavoratori, riassorbono presto un margine di profitto temporaneamente creato dal progresso tecnico.

Il Regime e la disoccupazione

Venendo a parlare della disoccupazione che è soltanto conseguenza della grande crisi che il mondo attraversa, l'oratore afferma che mirabile è anche in questo l'opera svolta dal Regime: dalla realizzazione di un imponente programma di opere pubbliche — che mentre hanno lo scopo e l'effetto di diminuire la disoccupazione per l'impiego diretto ed indiretto di mano d'opera che richiedono e di potenziare la nostra attrezzatura economica, offrono alla ammirazione del mondo lo spettacolo di una rinascita sociale e costruttiva che non ha precedenti nella storia alla attività assistenziale del Partito, da cui tante famiglie traggono i mezzi strettamente indispensabili alla vita.

Uno sforzo notevole hanno fatto anche tutte le attività economiche della Nazione attraverso un'azione quotidiana tenace e silenziosa fatta di fatiche e di sacrifici spesso ignorati, per cercare di mantenere quanto più elevato possibile il ritmo produttivo. Ma non basta: un nuovo sforzo è necessario che gli industriali compiano per cercare di ripartire le possibilità attuali di lavoro tra un maggior numero di operai, ciò naturalmente entro i limiti che sono consentiti dalle esigenze inderogabili della produzione, limiti che non è possibile superare senza giungere a risultati opposti a quelli a cui si mira. A questo riguardo sono in corso di perfezionamento accordi tra la Confederazione degli industriali e la consorella dei lavoratori sotto l'egida delle superiori gerarchie e col particolare sollecito interessamento del Capo del Governo.

Certo il problema fondamentale è quello di riequilibrare l'organismo economico ed imprimere alla produzione il ritmo ascensionale della capacità degli impianti che l'intensità dei bisogni e le possibilità del consumo consentono e richiedono. Il sano miglioramento, lento ma continuo, che esiste da tempo nel consumo interno è cospicuo fattore di fiducia nell'avvenire, fiducia che il Governo potrà sempre più agevolare, pur rimanendo lontano da ogni politica inflazionista e tutelando con la massima rigidezza la salvezza del bilancio e della moneta, presupposto di ogni sana ripresa condizione di vita per la nostra economia.

Difendere l'esportazione

Per le esportazioni le difficoltà permangono, gli intralci esistenti nel mondo impediscono ogni ripresa effettiva della collaborazione internazionale. Le tendenze autarchiche si intensificano. Siamo ad un cambiamento strutturale nei rapporti economici fra le nazioni? Bisogna porsi questo problema pur non tacendo i danni immensi della odierna mancanza di incontro nel commercio mondiale fra la produzione ed il consumo. Comunque il nostro paese ha una suprema necessità di difendere ed alimentare la propria esportazione perciò l'industria deve ricordare che costo e qualità sono gli elementi fondamentali per vincere la concorrenza e deve compiere ogni sacrificio, conscia dell'apprezzamento e dell'appoggio del Regime per superare le barriere e cercare nuovi sbocchi.

Esaminati così i capisaldi della situazione produttiva il dottor Pirelli conclude il rapporto sulla propria gestione commissariale alzando con gratitudine il pensiero al Duce la cui costante presenza ed il cui fervido incitamento gli hanno reso più lieve la fatica e più fiduciosa l'azione.

Una grande manifestazione al Duce chiude tra vibranti e prolungate acclamazioni il rapporto del commissario confederale.

Le dichiarazioni del Capo del Governo

Si alza ora a parlare il Capo del Governo. E di nuovo tutta la assemblea scatta in piedi, rivolgendosi con impeto di affetto, acclamandolo con intensità di entusiasmo.

Ottenuto il silenzio il Duce ha parlato così:

Camerati industriali, voi avete testè, in questa veramente importante adunata, ascoltato con grande attenzione, come lo meritava, un discorso ampio ed esauriente, col quale il camerata Pirelli, avendo terminato la sua gestione commissariale, vi ha tracciato il panorama della situazione industriale italiana nel momento attuale. Sarebbe una vera superfluità se io aggiungessi, ora, un altro discorso. Mi limiterò invece ad una sintetica, ma perciò non meno esplicita dichiarazione.

Intendo dare atto al camerata Pirelli e con lui a tutti gli industriali italiani:

Primo: che gli industriali italiani, per quanto riguarda il progresso tecnico, la ricerca scientifica, la modernità degli impianti, non hanno nulla da invidiare alle altre Nazioni.

Secondo: che gli industriali italiani sono indubbiamente all'avanguardia per quanto riguarda l'assistenza sociale ai loro collaboratori tecnici, impiegati ed operai, assistenza che si svolge in molte positive ed efficaci forme, che meriterebbero adeguata illustrazione e commento.

Terzo: che gli industriali italiani, i quali hanno il privilegio di portare la camicia nera, si rendono perfettamente conto delle alte responsabilità che essi hanno verso gli operai, verso la Nazione verso se stessi, e in quanto industriali ed in quanto fascisti non possono non essere sulla linea del discorso del 14 novembre e su quello di Milano.

I fascisti industriali hanno compreso e comprendono qual'è il loro compito, il loro posto, la loro funzione nell'ordinamento corporativo in via di realizzazione, destinato «sotto l'egida dello Stato» ad instaurare una nuova e migliore base di sviluppo e di potenza nell'economia, e nella vita del popolo italiano.

L'assemblea accoglie le dichiarazioni del Capo del Governo con uno scatto di altissima ovazione. Mille braccia si alzano nel saluto romano centinaia di gagliardetti si inchinano e ondeggiano in segno di omaggio mentre la musica dei Giovani fascisti fa squillare le note le note di Giovinezza.

Il Duce si intrattiene ancora qualche istante nella sala a rispondere a tanta e così grandiosa attestazione devota, quindi seguito dalle autorità lascia l'Augusteo nell'interno del quale la folla acclama ancora ed applaude al suo nome.

Omaggio ai Caduti e guardia alla Mostra della Rivoluzione

Alle 12 terminata l'adunata i partecipanti all'assemblea escono sulla via Ripetta ed ordinatisi in corteo con alla testa i dirigenti la Confederazione e la massa dei gagliardetti si dirigono verso Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio ed alla Cappella Votiva di Palazzo Littorio.

Dalle ore 17 alle 19 una rappresentanza di dirigenti di aziende industriali ha prestato servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione. Il manipolo è giunto militarmente inquadrato mentre le musiche dei reparti permanenti dell'Urbe e dei Fasci Giov. di Combattimento suonavano gli inni della Rivoluzione. Il cambio della guardia si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo ed è terminato con il saluto alla voce al Duce.

21.289 NUOVI FUNZIONARI

Giovani energie fasciste

immesse nell'Amministrazione statale

Roma, 15.

Nel terzo anno di applicazione del decreto 16 giugno 1932 X del Capo del Governo che regola i concorsi dei pubblici impieghi, il ritmo delle ammissioni di giovani energie nella amministrazione statale segna un aumento di oltre mille unità in confronto agli anni precedenti. L'elenco riassuntivo dei concorsi che le diverse amministrazioni dello Stato potranno espletare nell'anno 1935 XIII comprende complessivamente 7818 posti che, sommati con 6761 posti del 1933 XI ed i 6710 del 1934 XII, danno la imponente cifra di 21.289: cifra la quale dimostra come la disciplina portata dal Regime nelle ammissioni ai pubblici impieghi contribuisce a ridurre notevolmente e progressivamente la disoccupazione intellettuale.

Le vacanze nei ruoli del personale statale, vacanze dovute a collocamenti a riposo, dimissioni, decessi e per le quali sono stati autorizzati i concorsi, ammontano in atto a numero 10,050. Vi sono quindi fin d'ora 2300 posti che vengono riservati per le assunzioni del 1936 in omaggio al principio della gradualità periodica dei concorsi ai fini di un più selezionato rinnovamento dei quadri organici del personale statale.

I nuovi concorsi anticipati di due mesi

L'elenco dei concorsi viene quest'anno pubblicato con anticipazion edi due mesi in confronto degli anni precedenti in virtù del decreto 9 settembre 1934 del Capo del Governo (Gazzetta Ufficiale n. 227), il quale consente altresì alle amministrazioni interessate di indire i concorsi autorizzati subito dopo la pubblicazione dell'elenco e la registrazione da parte della Corte dei Conti dei relativi bandi. Per effetto di tali modificazioni i concorsi dovranno essere indetti subito dopo la fine di ottobre e le relative prove scritte avere inizio col mese di gennaio, consentendo alle commissioni esaminatrici di esaurire le loro operazioni entro il 30 giugno, il che riusciva prima nella maggior parte dei casi praticamente impossibile.

L'anticipazione di due mesi dell'apertura dei concorsi nessun danno potrà cagionare ai giovani che conseguono il titolo di studio nella sessione autunnale, che eventualmente per la pubblicazione del 28 settembre 1934 n. 1587 (Gazzetta ufficiale n. 230) viene prescritto che il titolo di studio necessario per ciascuna carriera può essere prodotto sino alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande e cioè quanto meno sino alla fine di dicembre data per la quale tutti gli esami delle scuole sono esauriti. E' da notare inoltre che taluni concorsi autorizzati col presente provvedimento sono i primi banditi nei rispettivi ruoli dopo il decreto legge 23 marzo 1933 XI n. 227. Per tali concorsi conserva pertanto ancora efficacia l'articolo 3 del citato decreto legge che aumenta di quattro anni il limite massimo di età stabilito per l'ammissione dagli ordinamenti in vigore, limitatamente al primo concorso bandito dopo l'entrata in vigore del decreto stesso.

Altri trecento posti statali e settemila di maestro

Ai posti compresi nell'elenco approvato dal Capo del Governo vanno aggiunti altri trecento posti per concorsi autorizzati in precedenza e che verranno esauriti nei primi mesi del 1935 XIII nonchè circa settemila posti di maestro elementare che saranno coperti entro l'anno scolastico 1934 XII - 1935 XIII, a seguito di concorso in precedenza bandito. Sono così oltre quindicimila giovani che nel 1935 XIII entreranno a far parte della amministrazione statale. L'elenco dei concorsi approvato dal Capo del Governo è in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Se ne dà per intanto un riassunto qui di seguito per gruppo e per amministrazione:

Corte dei Conti. Gruppo A posti 31, Gruppo C posti 4; totale posti 35

Avvocatura dello Stato. Gruppo A p. 12, gruppo C p. 7; totale 19.

Ministero degli Affari Esteri. Gruppo A p. 14, gruppo C p. 7; totale 21.

Ministero dell'Interno. Gruppo A p. 94, gruppo B p. 40, gruppo C p. 109, personale subalterno p. 35: totale 278.

Ministero delle Colonie. Gruppo C p. 9.

Ministero di Grazia e Giustizia. Gruppo A p. 182, gruppo B p. 169, gruppo C p. 104, personale sub. p. 82; totale 537.

Ministero delle Finanze. Gruppo A p. 103, gruppo B p. 344, gruppo C p. 455; totale 902.

Ministero della Guerra. Gruppo A p. 524, gruppo B p. 45, gruppo C p. 13, totale 582.

Ministero della Marina. Gruppo A p. 108, gruppo B p. 35, gruppo C p. 13, personale sub p. 39; totale 198.

Ministero dell'Aeronautica. Gr. A p. 68, gruppo B p. 17, gruppo C p. 23; totale 108.

Ministero dell'Educazione Naz. Gruppo A p. 1063, gruppo B p. 395, gruppo C p. 71, personale subalterno p. 139; totale 1668.

Ministero dei Lavori Pubblici. Gruppo A p. 20, gruppo B p. 38, gruppo C p. 67, personale sub. p. 9; totale 133.

Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Gruppo A p. 31, gruppo C p. 2, personale sub. p. 2, ruoli speciali p. 250; totale 285.

Ministero delle Comunicazioni. Gruppo A p. 63, gruppo B posti 261; gruppo C p. 872, personale sub. p. 608, ruoli speciali p. 1054; totale 2858.

Ministero delle Corporazioni. Gruppo A p. 27, gruppo B p. 25, gruppo C p. 28, personale sub. p. 4; totale 84

Totale generale: gruppo A posti 2341; gruppo B posti 1369; gruppo C posti 1786, personale subalterno posti 918, ruoli speciali posti 1304. Totale complessivo dei posti: 7718.

Il Duce assegna alle opere assistenziali i doni dei rurali lombardi

Roma, 15.

Ecco l'elenco dei doni offerti dai rurali della Provincia di Milano, che sono stati assegnati agli E. O. A. delle seguenti Province:

Belluno: granoturco quintali 150 suini 24 — Bergamo: granoturco q.li 200; buoi 3 — Brescia: granoturco q.li 200; animali da cortile 1330 — Catanzaro: formaggi (forme) 532; formaggi (cesti) 19 — Cosenza: formaggi (casse) 156; formaggi (cestini 25) — Enna: seminatrici 1; aratri 2; buoi 4; mucche 2 — Ferrara: risone originale q.li 160; granoturco q.li 100; animali da cortile 135 — Massa Carrara: frumento q.li 125; riso bianco q.li 25 — Modena: risone originario q.li 100; animali da cortile 164 — Nuoro: granoturco q.li 150; legumi q.li 2; pecore 5; capre 3 — Pesaro: vitelli d'allevamento, vitelli maturi, vitelloni 94 — Reggio Emilia: riso bianco in sacchetti q.li 14; animali da cortile 135 — Treviso: granoturco e pannocchie q.li 110,50; farina gialla q.li 8; bozzoli q.li 138, buoi 2.

Le derrate deperibili sono state vendute. Il Duce ha assegnato il netto ricavo di lire 33.047,65 agli E.O.A. di Cosenza, lire 16.000, e di Catanzaro, lire 17.047,65.

Un protagonista del 1914

La morte di Poincaré

Parigi, 15.

Stamani alle 3.30 è morto Raimondo Poincaré.

L'ex presidente della repubblica Poincarè era giunto a Parigi tre settimane fa, in condizioni di salute abbastanza buone, salvo le riserve fatte dai medici per il suo stato generale molto deficente in seguito alle due operazioni chirurgiche che gli erano state praticate due anni fa. Poincarè aveva potuto continuare la redazione delle sue memorie, rivedere i suoi amici e interessarsi da vicino agli avvenimenti politici. Ma vari giorni fa alcuni segni dettero l'allarme al suo medico curante. In seguito ad un consulto venne prescritto a Poincarè un riposo assoluto e le sue condizioni peggiorarono per l'emozione e il dolore suscitati in lui dall'eccidio di Marsiglia. Egli ritrovò tuttavia un po' di forze nel dettare ad un giornale un articolo sulla scomparsa di Barthou al quale era legato da antica e profonda amicizia.

La debolezza generale dell'ammalato si accentuò particolarmente nella giornata di ieri e sebbene i medici nel consulto tenuto nella serata non temessero una catastrofe imminente l'ex presidente della Repubblica si è spento stamane, senza sofferenze e senza alcuna agonia nel suo domicilio di rue Marbeau.

Nella serata di ieri la signora Poincarè, vedendo l'indebolimento dell'infermo, pregò alcuni amici di passare la notte presso il suo capezzale. Essi quindi lo assistettero nei suoi ultimi istanti.

Appena sparsasi stamane la notizia del decesso è stato un ininterrotto afflusso di visitatori alla abitazione del defunto. Il Presidente della Repubblica è stato tra i primi: dopo aver presentate le condoglianze della Nazione alla famiglia, si è recato per alcuni minuti dinnanzi alla salma dell'illustre predecessore. Anche il Presidente del Consiglio ha reso omaggio all'estinto; così pure gli altri membri del Governo tra i quali Laval che si è insediato al Ministero degli Esteri.

L'ambasciatore d'Italia Conte Pignatti Morano di Custoza si è recato nel pomeriggio al Quai d'Orsay e successivamente a casa Poincarè per presentare condoglianze.

Raimondo Poincarè era nato a Bar-le-Duc nell'antico Ducato della Lorena, il 20 agosto 1860. Laureatosi in legge coltivò contemporaneamente l'avvocatura la politica e le lettere. Rapidissima fu la sua carriera. Eletto deputato della Mense il 31 luglio 1886, dal 4 aprile 1893 al 17 gennaio 1895 fu ministro delle Finanze nei due gabinetti Dupuis e fino al 1896 ministro dell'istruzione nel successivo gabinetto Ribot. Fu vicepresidente della Camera ed eletto in seguito più volte deputato, fu nominato senatore nel 1903. Nel 1906 ebbe nuovamente il portafoglio delle Finanze e rifiutò nello stesso anno di entrare come Ministro degli Esteri nel ministero Clemenceau. Fu tra i sostenitori della revisione del processo Dreyfuss, iniziata sotto il ministero di cui egli faceva parte nel 1894. Nel 1912 compose e presiedè il «grande ministero» cosidetto perchè ne facevano parte quattro ex presidenti del consiglio. In quest'epoca prese il noto atteggiamento ostile all'Italia suscitando gli incidenti del «Manorba» e del «Chartage» e altre difficoltà alla nostra guerra di Tripoli. Eletto Presidente della Repubblica nel 1913 appena fu reduce dal famoso viaggio a Pietroburgo, durante il quale spinse gli accordi con la Russia, scoppiò il conflitto mondiale. Rimase in carica per tutta la durata della guerra fin dopo il trattato di Versaglia nel 1921. Dal 15 gennaio 1922 al marzo 1924 e dal 29 marzo 1924 al 1. giugno dello stesso anno fu ancora Presidente del Consiglio e quindi dal 24 luglio 1926 fino al luglio 1929 nuovamente Presidente del Consiglio e poi Ministro delle Finanze. Giornalista e scrittore fecondo era autore di varie pubblicazioni tra cui una nel diritto di successione nella proprietà mobiliare, una sull'antico diritto e il codice civile 1883, una assai nota «Idee contemporanee». Apparteneva alla Accademia di Francia dal 1909. Lascia dieci volumi di memorie e ancora ne stava scrivendo.

Antirivoluzionari condannati a morte dai Sovieti

Mosca, 15.

Davanti alla Corte militare del Tribunale Supremo dell'Unione Sovietica si è svolto il processo contro un gruppo di impiegati di un consorzio metallurgico di Stalinsk, nella Siberia occidentale, imputati di attività controrivoluzionaria. Dei sei accusati, tre sono stati condannati a morte, due a 10 anni ed un ingegnere a 2 anni di reclusione.

Il Presidente Lebrun presiede un Consiglio dei Ministri

Il 18 e 20 ottobre giornate di lutto nazionale - Il nuovo Ministro di Giustizia

Parigi, 15.

I Ministri si sono riuniti questo pomeriggio in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il Presidente della Repubblica ha evocato la memoria del presidente Poincarè ed ha espresso la riconoscenza dovuta allo scomparso. Il Consiglio ha deciso che siano fatti i funerali nazionali al presidente Poincarè sabato 20 ottobre mattina a Notre Dame da Parigi e al Pantheon. La inumazione avrà luogo il giorno stesso a Nubecourt nella Mosa secondo la volontà espressa dal defunto Presidente.

Il Consiglio ha deciso poi che le giornate del 18 ottobre, data delle esequie di Re Alessandro di Jugoslavia e del 20 ottobre, data delle esequie del Presidente Poincarè siano giornate di lutto nazionale.

Lemery, senatore della Martinica, è stato nominato ministro della giustizia al posto del dimissionario Cheron.

Stasera il Presidente Lebrun è partito per Belgrado accompagnato dal maresciallo Petain.

L'attentato di Marsiglia

Arresti alla frontiera - L'organizzatore sarebbe uno studente - La cattura del fuggitivo di Fontainebleau

Parigi, 15.

Mentre il sig. Petit commissario divisionale prosegue a quanto si crede nelle investigazioni, tenute segrete, nella regione di Losanna forti contingenti di gendarmi continuano ininterrottamente la sorveglianza della frontiera. Un austriaco certo Giovanni Bauer arrestato nel circondario di Sait Julien e il suddito bulgaro arrestato a Chamonitz sono stati interrogati durante la notte. E' però opinione degli investigatori che essi siano estranei all'attentato di Marsiglia. Il servizio di sorveglianza alla frontiera, che ha arrestato da due giorni numerose persone sospette, ha fermato ieri anche quattro individui che si disponevano a passare clandestinamente la frontiera. Essi hanno presentato passaporti stranieri che sembrano truccati ed hanno fornito spiegazioni confuse.

Grazie alle informazioni pervenute nel pomeriggio di ieri alla sicurezza nazionale questa ha identificato il principale luogotenente del dott. Pavelic capo dell'associazione terrorista degli Ustaci che avrebbe deciso l'attentato di Marsiglia. E' questi uno studente in diritto di nome Kwaternich, nato, secondo le informazioni della polizia, a Zagabria il 29 marzo 1910 mentre il passaporto che gli è stato rilasciato indica che esercita la professione di giornalista ed è nato il 29 marzo 1911 a Timisoara. Si pensa che si tratti del terrorista che era conosciuto sotto il nome di Kramer Egon.

Silvestro Malny che da quattro giorni errava nella foresta di Fontainebleau è stato arrestato a Melun. Egli aveva lasciato il bosco alle Rochette e si era recato a Melun ove giudicò prudente di rivestirsi con un soprabito nuovo acquistato in un magazzino della città e di coprirsi con un berretto da ciclista ma commise l'imprudenza di fermarsi in un caffè all'uscita della città. E' là che il suo aspetto equivoco come pure la mancia di due franchi e cinquanta data per regolare una consumazione di soli 60 centesimi finirono per designarlo all'attenzione di quattro consumatori che avvertirono per telefono la polizia. Condotto al commissariato Malny dichiarò di non aver mangiato da quattro giorni e di essere stremato di forze. Era in possesso di una somma di 500 franchi e di una pistola.

Il regicida riconosciuto?

Sofia, 15.

La direzione della polizia comunica che l'individuo chiamato Vladimir Gourguieff Tohernozemskic il quale secondo le informazioni da Belgrado, si presumerebbe essere l'assassino di Re Alessandro, era conosciuto sotto il nome di Vlado l'autista e le autorità bulgare lo ricercavano fin dal settembre scorso in virtù della legge per la difesa e la sicurezza pubblica in connessione con le misure prese contro i terroristi macedoni.

Il suo ritratto era stato pubblicato con i ritratti di altri terroristi macedoni nei giornali bulgari. Vlado Gourgoieff era nato nel 1897 a Chtip in Macedonia. All'età di 14 anni si stabilì con il padre nel villaggio di Kamenizza nella Bulgaria meridionale. Risulta che Vlado Gourguieff lasciò la Bulgaria due anni fa e precisamente nel luglio 1932.

La salma di Re Alessandro è giunta a Belgrado

Belgrado, 15.

La salma di Re Alessandro è restata esposta a Zagabria fino alle ore 13 quindi è stata fatta proseguire per Belgrado ove giungerà stasera alle ore 23.

LA VITA SPORTIVA

Campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Ambrosiana-Triestina	7-0
Juventus-*Sampierdarena	1-0
*Fiorentina-Pro Vercelli	1-0
*Torino-Alessandria	2-1
*Brescia-Milan	2-0
*Lazio-Bologna	2-1
*Napoli-Roma	3-2
*Palermo Livorno	2-2

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*Vigevanesi-Genova	2-0
*Derthona-Lucchese	1-0
*Viareggio-Pro Patria	2-1
*Pisa-Casale	4-0
*Novara-Messina	1-1
*Legnano-Spezia	2-1
*Catania-Seregno	1-1
*Pavia-Cagliari	1-1

Girone B

*Venezia-Aquila	1-1
*Verona-Padova	1-0
*Vicenza-Pistoiese	0-0
Atalanta-*Grion	1-0
*Modena-Bari	4-0
*Perugia-Cremonese	1-1
Catanzaro-Comense	1-0
*Spal-Foggia	3-1

PRIMA DIVISIONE

Girone B

*Udinese-Pordenone	1-0
*Monfalcone-Treviso	1-1
*Pro Gorizia-Fiumana	3-2
*Rovigo-Valdagno	5-1
*Trento-Bassano	2-0
*Ponziana-Palmanova	2-2
*Bolzano Schio	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	3	3	0	0	5	1	6
Ambrosiana	3	2	1	0	11	1	5
Fiorentina	3	2	1	0	6	2	5
Lazio	3	2	0	1	9	4	4
Torino	3	2	0	1	6	5	4
Alessandria	3	1	1	1	4	4	3
Sampierdar.	3	1	1	1	4	4	3
Palermo	3	1	1	1	4	5	3
Milan	3	1	1	1	3	4	3
Roma	3	1	0	2	7	7	2
Bologna	3	1	0	2	5	5	2
Napoli	3	1	0	2	4	5	2
Livorno	3	0	2	1	4	9	2
Brescia	3	1	0	2	2	6	2
Triestina	3	1	0	2	3	11	2
Pro Vercelli	3	0	0	3	1	5	0

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Vigevano	3	3	0	0	6	1	6
Pisa	3	2	1	0	8	3	5
Viareggio	3	2	1	0	6	3	5
Genova	3	2	0	1	4	2	4
Novara	3	1	2	0	7	5	4
Lucchese	3	1	1	1	3	1	3
Messina	3	1	1	1	3	3	3
Derthona	3	1	1	1	2	2	3
Catania	3	1	1	1	2	3	3
Spezia	3	1	0	2	5	6	2
Seregno	3	0	2	1	3	4	2
Cagliari	3	0	2	1	1	3	2
Legnano	3	1	0	2	2	6	2
Casale	3	1	0	2	2	7	2
Pro Patria	3	0	1	2	3	5	1
Pavia	3	0	1	2	1	4	1

Girone B

Modena	3	3	0	0	6	0	6
Atalanta	3	3	0	0	4	0	6
Cremonese	3	2	1	0	9	4	5
Catanzaro	3	2	0	1	6	2	4
Verona	3	2	0	1	3	3	4
Padova	3	1	1	1	5	4	3
Spal	3	1	1	1	5	4	3
Pistoiese	3	1	1	1	4	3	3
Venezia	3	1	1	1	3	3	3
Aquila	3	1	1	1	6	6	3
Vicenza	3	1	1	1	2	3	3
Comense	3	1	0	2	4	5	2
Bari	3	1	0	2	5	7	2
Perugia	3	0	1	2	3	8	1
Grion	3	0	0	3	2	8	0
Foggia	3	0	0	3	2	9	0

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Trento	2	2	0	0	4	1	4
Rovigo	2	1	1	0	6	2	3
Monfalcone	2	1	1	0	3	1	3
Treviso	2	1	1	0	2	1	3
Udinese	2	1	1	0	3	2	3
Pro Gorizia	2	1	0	1	4	4	2
Fiumana	2	1	0	1	4	3	2
Palmanova	2	0	2	0	3	3	2
Pordenone	2	1	0	1	2	2	2
Bolzano	2	1	0	1	1	1	2
Ponziana	2	0	1	1	2	3	1
Schio	2	0	1	1	2	3	1
Valdagno	2	0	0	2	2	7	0
Bassano	2	0	0	2	0	4	0

(l. p.). — *Giornate di grosse sorprese, quella di ieri, e su tutto il fronte della massima divisione. Dal capitombolo della Triestina all'Arena di Milano alla strettissima ma regolare vittoria dei campioni d'Italia a Sampierdarena, dalla sconfitta dei vincitori della coppa Europa a Roma con gli azzurri della Lazio, alla prima vittoria dei napoletani, che col ritorno di Colombari, l'efficienza della squadra si è ingigantita.*

Non analizziamo questi risultati nel loro valore numerico, ma rileveremo soltanto che la severa sconfitta degli alabardati va considerata come un episodio isolato della squadra della città di S. Giusto. Otto giorni addietro i triestini avevano regolato, sia pure di misura, l'undici che quest'anno aveva posto per primo la sua candidatura alla conquista dello scudetto, dimostrando che la squadra ormai era lanciata e ben preparata. Gli sportivi triestini non disperino, chè quanto prima garrirà vittorioso il gran pavese sul più alto pennone dello Stadio del Littorio.

A Genova, i compagni di Comini, hanno provato la prima delusione: ma la sconfitta lascia intatto il loro ardore e la loro animosità.

La Juventus pertanto marcia ancora a punteggio pieno, tallonata dai nero-azzurri di Meazza e dai fiorentini. Che lo scudetto debba rimanere in casa bianco-nera anche quest'anno? Ma è troppo imprudente per esprimersi in questi termini dopo tre sole giornate di combattimento.

Gli amaranto livornesi non hanno compiuto il viaggio nella Conca d'oro inutilmente, poichè hanno costretto i rosa palermitani ad una contesa divisione dei punti, mentre i rosso-neri milanisti si sono lasciati fare lo sgambetto dagli azzurri bresciani.

A Napoli le cose sono andate un po' male per i romani poichè all'Ascarelli vi hanno trovato una squadra rinnovata e irrobustita con il ritorno del redivivo Colombari. E così anche i partenopei hanno cancellato lo zero dalla loro casellina della classifica.

I granata torinesi hanno riscattato la sconfitta di Bologna con un franco successo sulla consorella alessandrina, che non ha trovato ancora la giusta carburazione.

Ed infine la dolente nota per i bianchi vercellesi che non sono riusciti ancora ad incamerare un punto.

* * *

Anche nella serie B, come abbiamo detto, le sorprese non mancano. Così, ad esempio, per il Messina che ha fermato a Novara la vittoriosa marcia degli azzurri, per il Venezia che dopo la vittoria di Foggia in casa propria si ha dovuto accontentarsi di un risultato pari con la agguerrita compagine dell'Aquila.

Fra gli altri risultati pari i più significativi sono quelli del Seregno a Catania, della Cremonese a Perugia e del Pistoia a Vicenza. Le protagoniste dei due gironi si sono già rivelate: Vigevanesi, Pisa, Viareggio, Modena, Atalanta e Cremonese, mentre Pro Patria, Pavia, Grion e Foggia si contendono i fanalini di coda.

Dopo la vittoria di Pola, e il mezzo successo casalingo, con la Spal, i bianco-scudati della città del Santo hanno conosciuto l'amaro della sconfitta nella vicina città scaligera.

Nel nostro girone

Giornata di risultati piani quella del nostro girone, se si eccettuano i due «match» pari del Palmanova e del Treviso.

A Gorizia, la Fiumana ha dovuto cedere il passo ai focosi avversari ai quali bruciava ancora la sconfitta di Pordenone; a Bolzano gli scledensi hanno disputato una coraggiosa partita, ma gli ospitanti si sono guadagnati i due punti in palio. Il Valdagno è ritornato da Rovigo con un largo fardello di goals che denota soprattutto inesperienza e scarsa preparazione. E che dire delle prodezze dei palmarini che non solo sono riusciti a pareggiare a Trieste con la Ponziana, ma si sono presi il lusso di condurre la partita sempre in vantaggio dimostrando una grande omogeneità fra reparto e reparto? Indubbiamente va a Bonino il merito del coraggioso comportamento di questa giovane compagine. Un'altra squadra, e che è l'unica ancora a punteggio pieno che intende farsi notare, è il Trento vittorioso ieri sul Bassano.

Il risultato di Monfalcone dove i trevigiani hanno diviso i due punti in palio con i bianchi del Cantiere, è una evidente dimostrazione della accurata preparazoine della squadra veneta.

Ed infine veniamo al tanto atteso «derby» fra comprovinciali che, in verità, à lasciato a bocca amara la numerosa falange di tifosi delle due contendenti. Poco soddisfatti i pordenonesi che si sono visti sfuggire il pareggio proprio sul traguardo, immusoniti i friulani giustamente preoccupati per il cattivo funzionamento della squadra.

L'incontro di domenica era atteso come prova di collaudo per entrambe le unità, ma mentre gli uainesi zoppiccano alquanto, i nero-verdi sono apparsi più freschi e più legati.

Al campo Moretti il pubblico non riesce ad entusiasmarsi mentre la neo promossa "Palmanova", imponendosi a Trieste, si fa segnalare

Un'onorevole debutto in campo avversario

Ponziana - Palmanova 2-2

Trieste, 15.

Il debutto della squadra di Palmanova in campo avversario, su un campo ben munito come quello della Ponziana, è stato onorevolissimo.

La neo promossa si è imposta all'attenzione specie nel primo tempo, durante il quale ha marcato una netta superiorità sull'avversaria. Azioni veloci e nitide apprezzate per fattura tecnica; gioco a largo respiro con partecipazione di tutti gli elementi che compongono la squadra. Le velocissime ali hanno reso duro il lavoro della difesa ponzianina ed i due punti segnati portano la sigla di questi due insidiosi giocatori. Non si è tardato a rilevare la freschezza del Palmanova che imponeva al gioco un ritmo velocissimo; ma mentre si ammirava tanta generosità ci si domandava se in realtà fosse stato un preciso calcolo sulla distribuzione delle energie di cui può disporre una squadra.

Pochi minuti dopo iniziata la ripresa, Palmanova accusava nettamente lo sforzo sostenuto nella prima parte dell'incontro e specie la linea mediana — di fronte all'incalzare dell'offensiva dell'avversario — faceva comprendere di avere speso gran parte dell'energie a disposizione.

In questo secondo tempo si rivelava invece la coraggiosa prova del sestetto difensivo intento però unicamente ad allontanare la minaccia; incapace a collaborare con la linea di attacco, abbandonata a se stessa, priva molte frequentemente dei due interni costretti ad un tenace lavoro arretrato.

La squadra di Palmanova ha messo in evidenza dunque ottime qualità difensive nel momento più difficile della partita dopo che un attacco esuberante, ma poco calcolatore, aveva messo in mostra ottime freccie per offendere. Si può concludere quindi che la neo promossa ha dei buoni numeri per sostenere onorevolmente le battaglie di questo campionato e che, più esperta, può aspirare ad affermazioni anche più ambite. Il lusinghiero risultato di oggi è il premio della passione e dell'ardore che mettono nella lotta gli uomini amorevolmente curati dal bravo Bonino, che anche oggi, sul campo, fu largo di saggi consigli. I migliori nelle linee della squadra ospite: il portiere Bighellin che fu applauditissimo per le sue fantastiche, abili e coraggiose parate; Cargnello colpitore sicuro, Baldi e Buiatti nel primo tempo e Desinan il coordinatore instancabile dell'attacco La mediana, partita a grande andatura, non è stata in grado nella ripresa di svolgere il doppio giuoco.

La Ponziana ha meritato il pareggio per il dominio assoluto esercitato nel secondo tempo. Questa squadra, in edizione ritoccata, con l'innesto di uomini nuovi, non ha trovato l'amalgama necessaria per svolgere un gioco autoritario convincente. La difesa però è stata sempre all'altezza della situazione ed anche la mediana, di fronte ad uomini veloci, non ha sfigurato mentre l'attacco ha navigato senza bussola. Ai due bei punti segnati dalla compagine palmarina vi sono quelli della Ponziana che si sono visti accompagnare dalla mano della fortuna, benchè, ripetiamo, i bianco celesti possono vantare un secondo tempo in netta superiorità.

Arbitro meticoloso e sempre oculato, fuorchè nel momento in cui si trattava di concedere un giusto rigore a favore del Palmanova che poteva procurare la vittoria alla squadra ospite.

Palmanova segna al 10' con Desinan che saetta fulmineamente in rete un pallone crossato dall'ala sinistra Buiatti.

La Ponziana pareggiava su un calcio di punizione di seconda concesso per un banale errore di rimessa; indi Palmanova terminava il primo tempo in vantaggio per un magnifico goal segnato dall'ala destra Baldo, che tutto solo convergeva al centro infilando la rete di Bruschina.

Il pareggio della Ponziana avveniva al 23' della ripresa con Angeli che sfruttava la palla in una intricata mischia.

Ogni tentativo delle squadre di superarsi nel punteggio è riuscito vano malgrado il fervore della lotta senza tregua.

G. Maseri

Udinese - Pordenonese 1-0

Quattro chiacchiere sulla partita, senza nomi

L'incontro Udinese - Pordenone, attesissimo, non ha certo soddisfatto il numeroso pubblico accorso al campo Moretti. Pubblico di Udine e di Pordenone, che era deciso a gettare il proprio rumoroso incitamento in questa partita ma che invece ha finito per rimanere freddo, e spesso annoiato, spettatore. Soltanto verso il termine dell'incontro l'elettricità ha cominciato a serpeggiare per il ritmo vivace assunto dal gioco, nel quale un contendente si difendeva rabbiosamente e l'altro con non meno impeto premeva. Ma premeva disordinatamente, continuando a lasciare così che il disordine rimanesse la nota saliente di questa attesissima partita fra le due squadre comprovinciali.

Gli allenatori hanno presentato due compagini formate da atleti che per ora sono soltanto bene in «fiato». E per questo sono a posto ed ora non ci rimane che attendere che essi provvedano a regolare la macchina i cui ingranaggi sono di buona lega.

Anche in questo nuovo confronto l'Udinese ha avuto la meglio sull'avversaria ed in misura notevole per quanto agli amici di Pordenone non possa sembrare. Il punto della vittoria è scaturito proprio a cavalcioni fra il 90 ed il 91.o minuto quando ormai in campo udinese regnava il disappunto di dover chiudere alla pari ed in campo avversario la viva soddisfazione, non celata, che tale ne fosse il risultato.

Nessun sostenitore nero verde può negare che durante gli ultimi minuti di gioco nell'intimo pregustava la gioia di dar sfogo al proprio entusiasmo appena l'arbitro avrebbe fischiato quella benedetta fine sanzionante il «nullo», fine tanto vicina e pur tarda ad arrivare e che ha voluto essere poi così atrocemente beffarda. Era il «nullo», quindi, per loro un successo agognato perchè onestamente convinti che la vittoria, se del «Pordenone», non sarebbe stata giusta. Bisogna essere soprattutto equanimi anche nello sport e non pretendere la vittoria difendendosi.

La caratteristica dell'incontro è stata, per oltre treguarti del tempo, quella di una squadra che attacca mentre l'altra si difende. Su gli scudi l'estrema e la mediana nero - verde dunque, ed anche nessun applauso alla vittoriosa avversaria.

L'Udinese ha vinto ma non è apparsa una compagine. Gli atleti sono anche di valore ma per ora non precisi e assolutamente «insocievoli». Ognuno gioca con impegno ed anche infiammato di amore per i propri colori ma con evidente disorientamento quando è obbligato ad essere parte del complesso. Due sole sono state le azioni offensive dove si sono visti manovrare concordi più di due uomini: una all'inizio della ripresa fra il trio centrale e quella migliore del primo tempo che ha fatto ricordare ai vecchi lo stile della famosa squadra ungherese del «33 F.B.C.» adottante il classico gioco in profondità: la palla partita dai terzini e passata dal piede del mediano ad un attaccante e da questo ad un altro più avanzato che ha effettuato il tiro: tre passaggi in avanti ed il pallone ha percorso longitudinalmente, in un batter d'occhio, tutto il campo.

La partita non ha soddisfatto nessuno e le squadre non hanno piaciuto. Soltanto gli uomini nero - verdi e bianco - neri hanno dimostrato di valere ma che, forse, non hanno fatto tesoro degli insegnamenti tecnici e tattici degli allenatori. Ci vorrà ancora qualche giorno di lavoro per gli istruttori e poi potremo vedere la vera Udinese ed il vero Pordenone.

G. G.

* * *

Ecco qualche cenno di cronaca: La palla è all'Udinese che abbozza una discesa ben presto respinta da Pagotto. L'inizio è piuttosto lento e sconclusionato. L'onore di impegnare per primi il portiere è per i pordenonesi a conclusione di una discesa a passaggi molto larghi. Subito dopo però è la volta di Rossi il quale para in tuffo, mandando in angolo un bellissimo tiro di Chizzo a mezza altezza. Il gioco comincia ora ad assumere un ritmo più accelerato ma tuttavia non ha mai quella fisionomia d'irresistibilità che incalorisce ed entusiasma il pubblico.

Serso il 20' l'Udinese s'insedia decisamente nella metà campo della squadra ospite ma le sue azioni d'attacco non riescono mai ad essere conclusive, e Rossi interviene, e molto bene, più per intercettare che per respingere veri e propri tiri in porta.

Anche nella ripresa il gioco ha l'istessa fisionomia, di mutato null'altro che un maggior impegno da parte dell'attacco udinese che riesce a farsi più pericoloso. La difesa nero - verde, composta da cinque uomini poichè anche i mediani si mantengono in area, è infaticabile e respinge con decisione, magari imprecisa pur di difendere la rete alla quale il bravo Rossi fa sempre buona guardia. L'azione che ha fruttato il punto della vittoria all'Udinese è nata da una rimessa in campo laterale, quasi all'altezza dell'angolo, che ha dato modo a Dal Pont di centrare preciso a fil di palo e a Costa di deviare in rete di testa. Subito dopo la fine. I bianco neri hanno usufruito di moltissimi «angoli», mentre i pordenonesi soltanto di quattro. A pochi minuti dal termine Michelloni dell'Udinese è stato espulso per gioco scorretto.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Cossio, Chizzo, Michelloni, Costa e Menini.

Pordenone: Rossi; Cadelli e Roncarati; Tangerini, Pagotto e Stella; Contesotto II, Cozzarin, Forniz, Toffolon II, Contesotto I.

Ha arbitrato il sig. Coletti di Treviso.

L'attività dei liberi

COPPA TORO

Pozzuolo-*Nogaredo	2-1
Martignacco-*Cormor	2-1

COPPA PRADAMANO

Pradamano-Pasian di Prato	1-1

AMICHEVOLI

Edera-*Cividalese	3-1
Giovinezza A-*Grions	2-1
*Alba-Giovinezza B	1-0
Passons-Aurora Remanzacco	4-3
Udinese B-*Pro Feletto	8-1
Feletto B-Belvars	3-0

Coppa Toro

La prima giornata di ritorno dei gironi di semifinale, è stata caratterizzata dalla sorprendente sconfitta del Cormor nel confronti del Martignacco, I rossi, abituati a mietere vittorie, hanno trovato nella squadra nero - azzurra, un'avversaria molto agguerrita e combattiva. Bisogna però dire che il risultato è stato falsato da un errore arbitrale per cui il Cormor ha sporto reclamo.

Per il Cormor segnava De Negro mentre per i nero - azzurri, Carrer su calcio di rigore e l'ala sinistra che con un forte tiro faceva sibilare la palla all'esterno della traversa, ma l'arbitro concedeva il punto. Questo sarebbe l'errore tecnico che l'arbitro è incappato.

Il Pozzuolo, continua la sua marcia vittoriosa verso la finale. Anche a Nogaredo gli azzurri di Tonello sono passati da gran signori. I pozzuolesi ormai dovrebbero essere sicuri finalisti.

Il Pozzuolo a Nogaredo ha giocato una bella partita. Nel primo tempo gli azzurri hanno dominato ed hanno ottenuto le due segnature con Iaiza e Canova.

Nella ripresa invece il Nogaredo, approfittando della passività degli avversari, ha colto una segnatura con Degano ma hanno mancato il pareggio.

«Coppa Pradamano»

Pradamano - Pasian di Prato 1-1

Pradamano, 15.

Domenica 14 m. c. ha avuto inizio a Pradamano, la coppa indetta da quella società calcistica il primo incontro di detto torneo ha visto alle prese la squadra locale e quella del Pasian di Prato. I due undici hanno dato vita a un combattutissimo incontro che è terminato con un giusto esito di parità. Il primo tempo si è chiuso senza segnature. Nella ripresa i locali segnano al 1' di gioco mentre il Pasiano ottiene il pareggio al 30'.

Arbitro signor G. Ferassutti del G.A.U.

Amichevoli

Giovinezza - Grions 2-1

Povoletto, 15.

Si è svolto ieri sul campo del Povoletto una partita amichevole fra le squadre del Grions e del Giovinezza. La partita non è stata molto combattuta per il poco impegno delle due squadre. — Il Grions però ha in parte dominato i neri, ma la nera giornata del portiere Bertossi, non ha permesso loro di affermarsi.

Il primo tempo è terminato con una segnatura a favore del Giovinezza ottenuta da Buiatti il quale sfruttava la mancata intesa fra terzino e portiere. Nella ripresa i grigi cercarono il pareggio ma per l'impressione dei loro attaccanti sciupavano facili occasioni. Erano ancora i neri che con Serani ottenevano la seconda segnatura su calcio di punizione. Sul finire il Grions si faceva minaccioso e Coiutti otteneva il goal della bandiera.

Arbitro sig. Galiussi del G. A. U.

Udinese B - Pro Feletto 8-1

Feletto, 15.

Sul campo di Branco si è svolto l'annunciato incontro amichevole che opponeva il Pro Feletto alle riserve bianco-nere dell'Udinese. La partita si è risolta in un semplice allenamento da parte delle zebrette che hanno dominato i rossi in lungo e in largo, infliggendo loro una severa sconfitta per 8 a 1. L'incontro non è stato molto combattuto per la gran differenza di classe che divideva i due undici.

Prima di questa partita, il Feletto B ha incontrato la giovane squadra del Belvars sconfiggendola per tre a zero.

Arbitro occulato il sig. Borghi del G.A.U.

Passons - Aurora 4-3

Passons, 15.

Il Passons ha colto un netto e lusinghiero successo nel confronti con l'Aurora, attuale semifinalisti della «Coppa Toro». - Pur mancante di alcuni dei migliori elementi i passonesi sono riusciti egualmente a spuntarla contro gli agguerriti avversari.

Il primo tempo segnava una leggera superiorità dei locali che ottenevano due segnature con Pagnutti I e Cocetta contro una dei bianco-neri ottenuta da Blessano.

Nella ripresa l'andamento dell'incontro è più equilibrato e vengono segnati due punti per parte; per l'Aurora Cossio (2) e per il Passons, Pagnutti II e Novello.

Arbitro sig. Biondani del G. A. U.

CICLISMO

A Bertoni il Gran Premio San Odorico

L'annunciata classica per allievi, denominata Gran Premio S. Odorico, si è svolta domenica su un percorso di km. 67 in cui era compresa anche l'aspra salita di Clauzetto. Questa salita ha provocato la selezione decisiva. Al culmine dell'ascesa, Contardo, aveva staccato tutti e giungeva con 30" su Pidutti, 1' su Bertoni e Giacomello. Nella discesa i corridori si gettavano a pazza velocità e Contardo era costretto al cambio di una gomma perdendo così la sua comoda posizione di leader. Al controllo di San Daniele giungeva primo Giacomello con 20 metri su Pidutti, mentre un terzetto formata da Scarlatti, Pellis e Bertoni, seguiva a un minuto.

I due fuggitivi venivano quindi ripresi e al traguardo quattro corridori disputavano la volata che vedeva la regolare vittoria di Bertoni, davanti a Pellis, Scarlatti e Giacomello. I premi di traguardo a Clauzetto sono stati vinti da Contardo e Pidutti e a S. Daniele, da Giacomello e Pidutti.

Dopo l'ultima prova, la classifica per il campionato friulano allievi, vede in testa Vinicio Pellis del C. C. Sandanielese che conquista il titolo di campione (categoria allievi) per l'anno 1934-35.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Bertoni Mario* del F. G. di Combattimento di Udine, in ore 2 8' alla media di km. 31,860; 2. Pellis Vinicio, C. C. Sandanielese, a ruota; 3. Scarlatti Angelo, C. C. Udinese, a una macchina; 4. Giacomello Bruno, C. C. Sandanielese a due macchine; 5. Linda Luigi, F. G. C. di Pavia di Udine, a 40"; 6. Pidutti Aldo, C. C. Sandanielese; 7. Rinaldi Walter, id.; 8. Federicis Luigi, id.; 9. Contardo Domenico, id.; 10. Comisso Natale, id. L. Stefanutti; 11. Del Toso Amadio, F. G. C. Treviso.

DOPOLAVORO SPORTIVO

La prova per il brevetto di "Fortior" podista

Sul percorso di 30 chilometri circa Faderno, Tavagnacco, Tricesimo, Reana, Adegliacco, Paderno, ha avuto svolgimento domenica la prova di marcia per il conseguimento del brevetto di «Fortior» podista, organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Alla marcia hanno partecipato una cinquantina di concorrenti.

Ecco i brevettati:

Bravo Gino dell'O.N.D. di S.Maria la Longa; Zamparo Cento id. di Barazzetto; Tonlutti Luigi del IV Gruppo Rionale; Tondolo Bruno id.; Piascenzotti Bruno id.; Fiore Riccardo id.; Paganini Fortunato id.; Donnini Aldo id.; Missio Danilo id.; Mattiussi Emilio id.; Peruzzi Armando id.; Cucchini Giuseppe id.; Codarini Riccardo id.; Beltramo Battista id.; Blasoni Mario id.; Rosso Amorino id.; Chiarandini Giovanni id.; Blasoni Walter id.; Morassi Gius., id.; Rossi Bruno id.; Minon Umb. id.; Santini Mario id.; Tuzzi Lino id.; De Giusto Dante id.; Barberini Aldo id.; Basso Mario id.; Paganini Giuseppe id.; Colussi Sergio id.; Moccin Luigi id.; Cossio Giovanni id.; Casarsa Giovanni id.; Comini Antonio id.; Chieu Virgilio id.; Lugo Costantino id.; Riva Natale O.N.D. Basiliano.

BOCCE

Negrini campione sociale

Sui fastosi campi dell'«Allegria» si sono svolti i Campionati Sociali della Bocciofila Udinese organizzati perfettamente e diretti dal Commissario Pertoldi.

Presenti il Commissario Provinciale ed il Vice Presidente Cinetto Agostino.

Gradita la visita del Presidente camerata cav. De Marco che pur stanco da un lungo viaggio ha voluto presenziare e portare il saluto augurale ai giocatori che ancora si contendevano l'ambito primato.

Funzionava da segretario Riga Galliano.

Negrini Ettore, il vecchio giuocatore, sempre appassionato bocciofilo è il nuovo campione. Il titolo non poteva andare in migliori mani. Negrini, giuocatore corretto e perfetto, merita il più caldo e sincero elogio; i giovani devono seguirne l'esempio e comprendere come la costanza, la disciplina, la modestia, possano concorrere a darе in qualsiasi sport le massime soddisfazioni.

Bravo Negrini.

Longo Ettore, vera rivelazione, ha sfiorato il successo; egli deve un altr'anno prendere più viva parte alle nostre manifestazioni.

Bene Sassano Attilio e De Luca ed il veterano Romano Del Bianco. Mancati all'attesa ed in cattiva giornata Cinetto e Pertoldi.

Accolto con simpatia l'intervento del modesto e pur forte Truant.

Non giustificata l'assenza di Veronese, Cisotto e Treleani.

Ecco la classifica: 1. Negrini Ettore, 2. Longo Ettore, 3. Sassano Attilio, 4. De Luca Luigi, 5. De Piero Pietro, 6. Del Bianco Romano.

Al Dott. Vicenzini

Ringrazio vivamente il Dott. Vicenzini per aver guarito il mio bambino di anni 14 il quale da ben tre anni soffriva di asma bronchiale e per cui tutte le cure erano rimaste senza alcun risultato. A Lei vada la mia riconoscenza.

Savoia Vittorio

Pasian di Prato - Udine

NEL CANTIERE DI UN GRANDE EDIFICIO DI CIVILTA' FASCISTA

Il Segretario Federale documenta il graduale crescendo dell'O. N. B. in Provincia

Oltre cinquecento dirigenti della Opera Balilla, giunti da ogni centro della Provincia, si sono riuniti domenica a Udine, nell'ampia sala della Casa del Balilla: tutti i presidenti dei Comitati comunali, tutte le Fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane, comandanti di legioni giovanili e ufficiali istruttori, direttori ginnico-sportivi, maestri, sanitari addetti all'Opera.

Il convegno di 500 dirigenti

Questo convegno annuale — che vuol essere la rassegna dell'attività svolta e la presa di contatto per le direttive di marcia — forma ormai una simpatica consuetudine per le nostre organizzazioni giovanili.

Se l'imponenza dell'adunata di domenica scorsa dimostra la piena efficienza dei quadri direttivi, la documentazione delle opere compiute realizzando un piano a già largo orizzonte, e nella rassegna sintetica e probante che ne ha fatto il Segretario Federale: un apostolo di questa fiorescenza fascista e animatore inesausto di questa innumere milizia candida, ispiratore diuturno di questo complesso imponente di organizzazioni dal quale promana un vigoro di iniziative e di provvidenze che rende perplessi: tanta è la mole e tanto breve è lo spazio di tempo del suo grandeggiare.

Distribuire i meriti ci sembrerebbe come voler anatomizzare un corpo vivente, cioè mortificare un equilibrio di funzioni e di entusiasmi che rappresenta la grande forza di questo settore fascista, ove si coltiva disinteressatamente la fede e non si bada a ipotecare l'inutile vanto. E' certo che i collaboratori del camerata Fumei, gerarca e restauratore, sono molti e parimenti lodevolissimi. Tra i primi il camerata Accordini, interprete ed esecutore intelligente, e la prof. Corradi, sensibile protagonista della medesima fervida passione nel campo del reclutamento della gioventù femminile. Ma giù giù, per i compartimenti stagni delle cellule vitali di propulsione, sono cento e cento i validissimi cooperatori. Domenica li abbiamo visti tutti e riconosciuti di merito.

I QUADRI
158 ufficiali
13 primi cadetti
118 cadetti
52 primi I. C. C.
613 C. Centuria
1980 C. Squadra
127 C. Gruppo
636 C. C. Femminili

Alle ore 10 ai posti d'onore si notavano già numerose autorità politiche, militari e scolastiche. Poscia, salutati con calorosi applausi, sono giunti S. E. il gen. Graziani, comandante il Corpo d'Armata, assieme al Segretario Federale e presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, ed i generali Negri, comandante int. la Divisione territoriale, e Moizo, comandante la Divisione celere.

Delle altre autorità ricordiamo la Delegata e la vice Delegata provinciale dei Fasci Femminili, i rappresentanti del Comune, della Provincia e del Fascio di Udine, l'addetto militare ai Fasci Giovanili di Combattimento, un rappresentante di S. E. l'Arcivescovo, l'ispettore scolastico, i presidi delle varie scuole, rappresentanti dell'Intendente di Finanza, della Magistratura, delle organizzazioni sindacali.

Erano presenti tutti gli addetti al Comitato provinciale dell'Opera con a capo il vice presidente, il direttore ginnico-sportivo e la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane.

Gli onori erano resi da un manipolo armato di avanguardisti e di marinaretti.

L'adesione di S. E. il Prefetto

Dopo il «saluto al Duce», con cui si aprì il convegno, il Segretario Federale comunica un telegramma di S. E. Testa, nel quale il Capo della Provincia, invita a considerarlo presente «*per porgere il saluto e il plauso nonchè l'augurio che il primato raggiunto nella efficienza e nella saldezza delle organizzazioni giovanili fasciste del Friuli sia sempre mantenuto e migliorato*».

La lettura del messaggio è stata sottolineata da vivissimi applausi.

La panoramica relazione

Quindi il cav. Primo Fumei, nella veste di presidente del Comitato provinciale dell'Opera ha fatto con grande interesse seguito, la relazione dell'attività svolta nell'anno XII.

«Iniziando il Convegno sento il dovere — egli dice — di porgere alle autorità qui convenute ed in particolare a S. E. Graziani il nostro cordiale e deferente saluto perchè intervenendo alla nostra adunata hanno voluto — come sempre — dimostrare la loro simpatia all'Opera Balilla.

All'Opera Balilla — vanto e catena della Rivoluzione Fascista — che nelle sue file innumerevoli inquadra oggi tutta la Gioventù Italiana — Gioventù salda e preparata alle lotte ed alle vittorie di domani.

Sono questi nostri convegni — ormai conosciutissimi — riunione di camerati animati da una stessa fede e dalla volontà di lavorare in silenzio — ma con tenace perseveranza — per il raggiungimento integrale dei compiti fissati.

Sul nostro lavoro — mai pari alla volontà che ci anima — domina ed è presente l'esempio del Duce (vivissimi applausi) ma noi ci appaghiamo di servirlo con cuore di fascisti operanti contenti solo di essere umili operai del grande edificio di Civiltà che sorge in virtù alla immane fatica.

Magnifico sviluppo

L'opera Balilla in Friuli — nell'anno XII — ha segnato un'altra tappa — sviluppandosi con metodo sulle direttive tracciate — nell'armonia delle sue varie attività: culturali, organizzative, militari, sanitarie ginnico-sportive, amministrative.

Il programma di costruzioni da noi auspicato si è realizzato compiutamente: sono 24 Case del Balilla che vanno sorgendo in Friuli vi è un Collegio ed una Casa della Giovane Italiana che sorgono in Udine una Colonia Alpina che sorge in Tarvisio: un complesso di opere per circa 9.000.000 che danno alla giovane Istituzione una spiccata inconfondibile fisonomia di solidità.

L'attività culturale ha avuto il suo sviluppo attraverso conferenze di argomento politico, storico letterario, scientifico, artistico, religioso, in numero di 2449 attraverso l'Istituzione di 124 Doposcuola con 6832 organizzazioni — alla costituzione di 65 biblioteche che comprendono 9588 volumi — alla istituzione di 28 Corsi di disegno — 2 corsi di telegrafia e di radiotelegrafia — 19 Corsi di agricoltura — 9 Corsi di artigianato — 52 Corsi di cultura generale — 8 corsi di aeromodellista con complessivi 3939 partecipanti; all'istituzione di 6 Aziende agricole e campi sperimentali.

Ed ancora l'Opera conta 44 cinematografi che hanno dato 754 spettacoli 29 Filodrammatiche con 666 organizzati con 79 rappresentazioni — 4 bande e 5 fanfare; 18 manipoli tamburini — con complessivamente 396 organizzati — 35 Accademie di canto corale che riuniscono 3803 organizzati.

In particolare a Udine l'anno XII furono costituiti 6 Doposcuola elementari con 250 allievi, 1 Doposcuola medio con 35 frequentanti, 2 corsi di Disegno con 80 frequentanti — n. 2 Corsi di Elettrotecnica e aeordinamica con 113 allievi.

Provvide inoltre l'Opera all'organizzazione di spettacoli cinematografici a Udine con la partecipazione domenicale di 2000 organizzati, alla pubblicazione della «Pagina del Balilla» sul «Popolo del Friuli». Alla Crociera in Tripolitania con la partecipazione di 35 organizzati friulani.

Centomila organizzati

L'Istituzione inquadra alla fine dell'anno XII oltre 100.000 organizzati ripartiti in 12 Legioni Avanguardiste — 1 Legione mista marinara — 12 Legioni Balilla moschettieri — 24 Legioni Balilla — 2 Coorti autonome — 101 Gruppi di Piccole italiane — 26 Gruppi di Giovani italiane. I quadri comprendono: 158 Ufficiali della M.V.S.N. — 13 I. cadetti — 118 Cadetti — 52 capi centuria — 613 capi centuria — 1980 capi squadra; 127 capi gruppo — 636 capi centuria femminili. Al 1 gennaio 30 cadetti hanno partecipato all'adunata Nazionale tenuta in Roma; il 18 e 25 marzo hanno avuto luogo in Udine gli esami degli allievi capi squadra avanguardisti ottenendo la promozione di 1113; il 24 maggio ha avuto luogo l'adunata nazionale di 400 graduati; 450 graduati hanno partecipato ai corsi nazionali in Roma; 1755 Piccole Italiane e 437 Giovani italiane hanno sostenuto gli esami per il conseguimento della promozione a capo squadra e capo manipolo. Tutta la gioventù, saldamente inquadrata, ha partecipato ad esercitazioni di carattere militare e gite istruttive, ecc. ecc.

L'attività sanitaria

L'attività sanitaria conta 12171 cartelle biotipologiche compilate — n. 10068 visite; 234 autorizzazioni di specialità — 4281 radioscopie — 574 Denuncie d'infortunio — 236 giornate di Ambulatorio — 738 ore di servizio medico in città e 1200 di servizio infermiere — furono inoltre effettuate 2244 reazioni di Pirquet delle quali 1828 negative e 446 positive.

Alle Colonie elioterapiche del Partito, che assieme alle refezioni hanno assistito oltre 28.000 bambini durante la stagione estiva hanno prestato servizio i medici dell'O.N.B.

L'assistenza ha avuto pure il suo sviluppo: durante l'anno i Patronati Scolastici hanno distribuito per lire 155.628 di oggetti di cancelleria — per lire 65.595 per indumenti e divise — per lire 21.837 di calzature e per lire 3.015 di medicinali: in complesso per lire 394.926 beneficando n. 22840 alunni. Sono state inoltre istituite 27 refezioni scolastiche e 18 extrascolastiche con una spesa di lire 84.212.20. Il Patronato di Udine ha distribuito 52544 razioni di minestra, Kg. 8624 di pane, 10973 litri di latte — ha distribuito inoltre materiale scolastico, libri di testo (calzature per l'importo di lire 47.576,55).

Affermazioni sportive

Centinaia di organizzati bisognevoli di cure sono stati inviati al mare ed al monte.

L'attività sportiva ha riunito nelle Palestre e nei Campi sportivi migliaia di giovanetti; sono stati nominati i 177 Direttori ginnici-sportivi comunali. Si sono svolti incontri di atletica leggera. Corsi informativi di educazione fisica per insegnamenti elementari, gare di sci per avanguardisti; attività serale ginnico-sportiva; corsi di ginnastica attrezzistica.

I CORSI
28 di disegno
2 telegrafia e Rtg.
19 di agricoltura
9 di artigianato
52 di cultura
8 aereo modellistica con 3939 partecipanti

Nell'aprile si è svolto il VI convegno dei preposti all'educazione fisica con l'intervento di 600 elementi: nel maggio si è svolto nel Capoluogo la festa ginnastica dell'Opera Balilla con la partecipazione di 6000 organizzati.

Squadre friulane hanno partecipato a gare svoltesi in Torino, Firenze, Bari, Roma ecc. ecc.

Nel giugno in tutti i Comuni della Provincia si è svolta la festa ginnastica con la partecipazione di 34.229 organizzati distinti in: 3414 avanguardisti; 15354 balilla; 14320 Piccole italiane e 1438 Giovani italiane.

Al Concorso «Dux» di Roma hanno partecipato 4 centurie avanguardiste, 5 armi marinaretti, un complesso bandistico, 1 manipolo trombettieri, 1 manipolo tamburini.

Il Comitato Provinciale si è classificato al VI posto nella classifica generale dei manipoli, al XI posto nella classifica generale per centuria.

L'Ufficio Stampa e Propaganda ha svolto opera attiva di illustrazione delle attività dell'Opera sui giornali specie con la pubblicazione alla Pagina del Balilla sul «Popolo del Friuli» e con la documentazione fotografica.

Durante la stagione estiva furono organizzati: un campeggio di 500 avanguardisti ai Piani di Luza; una Colonia alpina per Piccole e Giovani Italiane a Forni Avoltri; una Colonia marina a Grado.

Lo sviluppo delle organizzazioni femminili è intensissimo: Corsi di cultura, puericoltura, economia domestica, di lavoro, di cucito, di ricamo, di sartoria hanno assicurato una concreta attività.

L'Amministrazione ha svolto scrupolosamente il non facile lavoro contabile inerente all'Istituzione, procurando pure attraverso iniziative varie di incrementare i mezzi a disposizione dell'Istituzione.

Il dovere compiuto

Rassegna rapidissima questa dell'attività svolta: rapidissima perchè il lavoro complesso e vasto richiederebbe più ampio svolgimento ciò che esula dalle nostre intenzioni. Le aride cifre esposte, le attività accennate dimostrano però la complessità dell'Istituzione e dei molteplici compiti svolti e da svolgere.

PER LA MENTE
2449 conferenze
124 doposcuola con 6832 frequentatori
65 biblioteche

A S. E. il Prefetto Testa, fascista operante, oggi assente per forza maggiore, vada il nostro ringraziamento e la gratitudine dei giovani per quanto ha fatto nei riguardi dell'Istituzione Giovanile in Friuli, seguendone gli sviluppi e portando nella risoluzione dei problemi il suo decisivo, autorevolissimo appoggio.

A Voi, modesti e fedeli camerati, l'elogio che non eguaglia però la soddisfazione intima del dovere compiuto: vada il nostro singolare plauso a tutti i collaboratori che nei modesti, ma nobilissimi incarichi, hanno saputo perseverare nella nobile, tenace battaglia.

Alla Scuola ed alla classe sanitaria pervenga il riconoscimento della preziosa e fattiva collaborazione: al camerata dott. Accordini ed a tutti i collaboratori del Comitato provinciale, veterani ormai di una scuola di lavoro, fede e sacrificio, vada il mio saluto di camerata ed amico e l'incitamento a perseverare nella nobile missione intrapresa.

L'Opera Balilla ormai in Friuli alla vigilia dell'anno XIII si presenta compatta, organismo saldo e volitivo, agli ordini di Renato Ricci — attento infaticabile Capo, interprete fedele del Duce — nel compito nobilissimo di portare la gioventù italiana ad essere degna del destino imperiale della Patria fascista».

La relazione del Presidente, sobria di parole ma abbondante — ed è ciò che conta — di dati e di cifre, è seguita con viva attenzione ed alla fine vivamente applaudita.

Il cav. Fumei pronuncia altre brevi parole e quindi, con il «saluto al Duce», si chiude la riunione inaugurale.

Avanguardisti al campo

La visione cinematografica

Dopo il Convegno, le autorità cittadine, i presidenti e le fiduciarie dei Comitati Comunali, i dirigenti dell'Opera Balilla e una stretta cerchia di invitati, hanno assistito al Teatro Puccini alla proiezione di un documentario cinematograco riflettente i più caratteristici aspetti della vita al campo trascorsa da oltre cinquecento avanguardisti friulani nella ridente località di Piani di Luza, durante lo scorso mese di agosto.

Se la bella pellicola ha rivelato pregi non trascurabili dal lato artistico, essa è piaciuta soprattutto perchè ha reso all'evidenza, in tutti i loro dettagli, quelle che erano le norme di vita quotidiana dei giovani organizzati, dalla sveglia all'ammaina bandiera, dal sorgere al tramontar del sole.

Abbiamo scritto più volte sul campo pre-Dux dei Piani di Luza, ma certo nessun articolo poteva esprimere la realtà così come il cinematografo ha il potere di mettercela davanti agli occhi in tutta la sua interezza.

Certi scorci del film, riproducenti l'attività dei cinquecento avanguardisti nel suo pieno fervore, hanno detto una parola di più e definitiva, sulla perfetta organizzazione del campo, sull'entusiasmo che animava i nostri ragazzi nel compimento del loro diuturno lavoro, sull'attrezzatura encomiabile di tutti i servizi inerenti al buon funzionamento della vita in comune.

La pellicola acquista quindi un valore documentario e propagandistico di rara importanza, e la popolazione udinese — e a suo tempo quella della provincia — avranno modo di controllare ancora una volta attraverso di essa, come l'attività dell'Opera Balilla vada assumendo in Friuli proporzioni veramente eccezionali.

L'ASSISTENZA
28.000 bimbi alle Colonie
22.840 beneficati dai Patronati
45 refezioni per L. 84.212

L'applauso più schietto ha coronato ripetutamente quella che chiameremo la visione privata di domenica scorsa.

Certo il medesimo entusiasmo animerà di ugual fervore tutta la moltitudine che nei prossimi giorni accorrerà ad assistere al superbo spettacolo.

La riunione pomeridiana

Tutti i dirigenti si sono riuniti nuovamente alle ore 14, nella sala della Casa del Balilla. Ad essi ha parlato lungamente il Segretario Federale, sviluppando e sensibilizzando da perfetto conoscitore dell'Opera, i concetti esposti nella riunione inaugurale, e passando in rassegna tutte le branche dell'attività organizzativa: dalla amministrazione agli economati scolastici, dalle scuole rurali all'ufficio militare, dall'assistenza sanitaria alle varie e complesse manifestazioni culturali. Ha quindi illustrato il calendario dell'attività ginnico-sportiva e le norme per l'anno XIII, intrattenendosi infine in merito ai campi ed alle colonie. Infine si è soffermato ad esaminare quanto riguarda l'organizzazione femminile. Egli ha avuto parole di particolare elogio per il direttore ginnico - sportivo provinciale prof. Apicella e per la fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani italiane prof. Corradi ed ha esteso il suo plauso a tutti i collaboratori periferici, dicendosi certo di poter contare su loro per il sempre maggiore potenziamento dell'Opera Balilla nella nostra Provincia.

La riunione si è prolungata oltre due ore ed è stata una efficacissima «presa di contatto»; le parole del Segretario Federale, rivolte ai dirigenti in forma di conversazione, chiamandoli cioè ad ogni punto in esame, hanno raggiunto pienamente gli obiettivi che si prefiggevano. Questa è oratoria fascista: documentazione di fatti e lineari direttive di marcia.

Il convegno si è chiuso con il «saluto al Duce», nel cui nome la organizzazione giovanile friulana saprà raggiungere tutte le mète.

* * *

Sono stati inviati, a firma del Segretario Federale, telegrammi al Presidente nazionale dell'Opera Balilla, al Prefetto, al Comandante il Corpo d'Armata e al Comandante il XIII Gruppo Legioni. Fascismo Esercito, Milizia; sintesi mirabile del Regime, potenza in atto dell'Italia mussoliniana.

FASCISMO RURALE

La Mostra del granoturco

inaugurata a Palmanova

Per la seconda volta Palmanova, con slancio organizzativo che la onora, ha aperto i battenti della Mostra del granoturco: già lo scorso anno il successo si era delineato ma questa nuova rassegna segna un esito ancor più convincente e dimostra il magnifico sviluppo che ha avuto questa lodevolissima iniziativa.

L'«Ottobre palmarino» si afferma, dunque, nel modo migliore ed era giusto che, fulcro delle varie manifestazioni (mostre d'arte, gare sportive, divertimenti popolari) fosse — in quella zona rurale — una Mostra agricola.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale della Mostra ha avuto inizio domenica alle ore 10. Erano presenti numerose autorità, accolte dall'onor. Tullio, presidente del Comitato della Mostra, dal vice presidente della stessa dott. Costantini Scala e dall'organizzatore dott. Miniscalco, direttore della Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Impossibile enumerare le molte personalità presenti. Quelle locali erano intervenute al completo, con a capo il Podestà e il Segretario del Fascio; fra quelle convenute da Udine e Provincia abbiamo notato: i rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, il presidente dell'Unione Sindacati Agricoltori col direttore, il presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, col direttore e il vice direttore, il presidente del Consorzio enti agrari del Friuli col direttore, il Segretario del Sindacato tecnici agricoli, il direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale, il presidente della Cooperativa perfosfati e molti altri, nonchè proprietari terrieri, tecnici agricoli; insomma le persone più in vista del campo agrario friulano. Da Trieste erano convenuti il presidente di quella Cattedra Ambulante d'Agricoltura e il direttore della sezione agricolo - forestale di quel Consiglio provinciale della Economia corporativa. Erano pure presenti alcuni ufficiali col comandante il Presidio di Palmanova, S. E. il senatore Morpurgo, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, impossibilitato ad intervenire, si era fatto rappresentare.

Davanti al portone d'ingresso del Municipio dove, ha sede la Mostra, sono schierati i Giovani fascisti di Palmanova, Bagnaria Arsa, Castions di Strada, Trivignano Udinese e Gonars, con i rispettivi gagliardetti. Pompieri, guardie civiche, Giovani fascisti ed Avanguardisti prestano servizio all'ingresso e nelle sale. Sul portone sventolano il vessillo della Patria ed il ricco gonfalone del Comune.

Il Friuli agricolo

Autorità e pubblico s'affollano nell'atrio del palazzo, dove prende la parola il Podestà ing. Alcide Vanelli. Egli porge il deferente saluto di Palmanova alle personalità della politica, della pubblica amministrazione, dell'agricoltura che hanno voluto onorare di loro presenza questa seconda Mostra provinciale del granoturco. Un particolare ringraziamento rivolge all'on. Tullio che, assumendo la presidenza della manifestazione, ha voluto dare nella maniera più tangibile il suo alto appoggio alla manifestazione medesima.

Il Podestà conclude le sue brevi espressioni ricordando come il problema granario stia al centro del problema agricolo non solo friulano, ma nazionale, ed afferma i fermi propositi e la forte volontà di tutti gli agricoltori, protesi in un nobile sforzo per la sua completa soluzione.

Un caldo applauso corona le parole dell'ing. Vanelli. La Banda del Dopolavoro di Palmanova suona quindi la «Marcia Reale» cui segue l'inno «Giovinezza». Cessate le note, l'on. Francesco Tullio, Preside della Provincia di Udine e Presidente del Comitato organizzatore della Mostra, prende a sua volta la parola.

Egli inizia il suo discorso rivolgendo un ringraziamento al Podestà, non solo per le parole di saluto da esso pronunciate, ma anche e sopratutto per il suo appoggio che ha reso possibile pure quest'anno la organizzazione di una sì bella ed importante rassegna dell'agricoltura friulana. Rivolge quindi un saluto ed un ringraziamento alle autorità che hanno voluto presenziare alla cerimonia inaugurale e che onorano della loro visita la mostra, e ringrazia pure tutti gli Enti che con l'appoggio morale ed i generosi contributi finanziari hanno reso possibile l'iniziativa.

La presenza delle autorità e l'appoggio degli Enti dimostrano ancora una volta la piena e perfetta comprensione che tutti hanno dei problemi dell'agricoltura, specialmente dell'importanza che in Italia ha la coltivazione del prezioso cereale. L'on. Tullio ricorda a questo punto come la produzione italiana, che ammonta ora a ben 25 milioni di quintali, non sia ancora sufficiente ai bisogni della popolazione.

L'oratore esamina quindi, con efficace sintesi, i principali lati del problema granario enunciando una breve ma assai significativa serie di dati statistici.

La produzione granaria sta alla base del magnifico edificio agricolo che il Duce, primo agricoltore d'Italia, va erigendo con illuminata e diuturna fatica e l'oratore ricorda ai presenti come nel suo recente discorso di Cremona il Capo del Governo abbia assicurato che anche i problemi del latte e del bozzolo, che pure tanta importanza hanno in Friuli, saranno affrontati e risolti.

L'on. Tullio conclude il suo lucido discorso, che è stato seguito con visibile attenzione dai presenti, dicendo che con questa manifestazione gli agricoltori friulani hanno voluto affermare la loro fede nella terra, fede non meno inamovibile di quella che ogni cuore ha nei destini della Patria.

Il discorso dell'on. Tullio è vivamente applaudito e con esso ha terminato il rito inaugurale.

Si procede poi alla visita della mostra illustrata tra la viva attenzione delle autorità, con calore e con dottrina dal dott. Valentino Miniscalco geniale quanto valente organizzatore e ordinatore della Mostra, della quale riferiremo adeguatamente.

Mostra d'arte

Dopo la visita, tutti passano al Museo storico dove sono state organizzate alcune interessantissime mostre retrospettive di artisti palmarini. Qui ammiriamo tutta una serie di stampe di Giacomo Leonardis, disegnatore fiorito verso la metà del secolo scorso.

Accanto alle stampe del Leonardis ecco altre stampe e disegni di Giuseppe Bernardino Bison (1762-1844), e dipinti del medesimo, che seguì la scuola paesistica del suo tempo, dominata dalla grande figura del pittore francese Poussin.

In un'altra saletta fotografie e cimeli che un altro figlio di Palmanova, il capitano d'artiglieria Renato Pravisani, ha raccolto nel Benadir negli anni 1928-34. In un'altra saletta ancora, interessantissima documentazione dei viaggi compiuti dal prof. Ardito Desio in Asia e Africa, palmarino che ha onorato ed onora la natia terra.

Poco prima di mezzogiorno parentesi gastronomica: ben venticinque quintali di polenta, nonchè formaggio e vino, sono stati distribuiti alle persone bisognose. Parentesi gastronomica e benefica.

Poi feste popolari, luminarie ed altre gioiose manifestazioni.

L'«Ottobre palmarino» è nel suo pieno fulgore.

PER LA VITA
6 aziende agricole
44 cinematografi
29 filodrammatiche con 79 rappresentazioni
9 bande e fanfare
8 manipoli tamburini
35 accademie corali con 3803 frequentanti

Il Dopolavoro del Cormor

inaugura il labaro alla presenza del Segretario Federale

Il Dopolavoro del Cormor, sotto l'egida del 1.o Gruppo Rionale di Udine, ha in breve volger di tempo, svolto una attività feconda, tale da richiamare intorno a sè, non solo la generale simpatia e la benevolenza dei frazionisti, ma anche la loro entusiastica adesione e collaborazione. Perciò hanno potuto sorgere e prosperare le sezioni sportiva e corale, nel mentre la parte assistenziale ha assolto in pieno il suo compito.

Tutto questo è stato possibile mercè la piena armonia e concordia, d'animi e d'intenti.

Domenica il Dopolavoro del Cormor ha segnato una delle sue prime tappe, con l'inaugurazione del proprio vessillo sociale.

A fianco alla chiesa vicariale, si sono raccolte le rappresentanze tutte con vessillo: Sezione provinciale del Genio, Dopolavoro di Cussignacco, Associazione Calcio Udinese, Gruppo corale «A. Mazzucato», III. Gruppo Rionale, sottosezione artiglieri di San Rocco, Dopolavoro San Gottardo e Baldasseria, Dopolavoro III. Gruppo Rionale, Fascio Giovanile di Combattimento, I.o Gruppo Rionale, Dopolavoro Provinciale di Udine, Dopolavoro Postelegrafonico, Sezione di Udine dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria. Intorno al palco delle autorità e delle rappresentanze si erano raccolti il popolo e le scolaresche. La fanfara della Legione Avanguardisti infondeva alla festa una tonalità simpaticamente vivace.

9 MILIONI D'OPERE:
24 Case Balilla
1 Collegio
14 Case della Giovane Italiana

Poco dopo le ore 11 è arrivato il Segretario Federale e presidente del Dopolavoro provinciale, accompagnato dal presidente del Dopolavoro del Cormor e da un membro del Direttorio federale. Il capo del Fascismo friulano era atteso dai rappresentanti del Comune e del Fascio, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e dalla vice Fiduciaria, dalla presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti fascisti, dall'addetto militare ai Fasci Giovanili di Combattimento, dal segretario provinciale del Dopolavoro, dalla consulta rionale al completo.

Il vicario don Gino Zarattini ha impartito la benedizione, all'inaugurando vessillo; pronunciando poi belle espressioni di circostanza, vivamente applaudito.

Madrina del vessillo è stata la signora Teresa Pischiutta, madre del primo Martire fascista friulano, Pio Pischiutta, al cui nome s'intitola il Gruppo Rionale.

Ha parlato quindi il camerata Gianni Zilotti, presidente del Dopolavoro del Cormor. Egli, dopo aver rilevato il significato della cerimonia e dopo aver ringraziato le autorità e le rappresentanze intervenute ha aggiunto: «Non sarà inutile rilevare come in questa frazione il Dopolavoro, sorto sotto l'egida del I.o Gruppo Rionale, abbia fatto passi da gigante. La squadra di calcio, il coro dopolavorista, la festa del gelso, la Befana fascista per i poveri della frazione sono il lavoro compiuto nel giro di breve tempo. Volontà di opere e fecondità di vita saranno per l'avvenire la nostra ragione di lavoro».

Il presidente ha concluso con una acclamata perorazione suggellata dal saluto al Duce.

Il gruppo corale del Cormor, assai bene istruito dal maestro A. D. Cremaschi, ha fatto echeggiare, molto applaudito, le note di «Giovinezza» e del «Ciant de bandiere» del m. Dini, esecuzione quest'ultima premiata ad un concorso bandito dalla Società Filologica.

Il Segretario Federale si è intrattenuto un po' affabilmente, in mezzo al popolo, quindi è passato a visitare la sede del Dopolavoro, rivolgendo infine parole di plauso a tutti i dirigenti e particolarmente al presidente del Dopolavoro del Cormor.

Festa artiglieresca a Godia

Una nuova «fiamma» in linea

Il numeroso nucleo di artiglieri che forma la sottosezione di Godia — frazione del Comune di Udine — ha coronato con l'inaugurazione del proprio gagliardetto l'efficace attività svolta per la formazione e l'inquadramento dei commilitoni in congedo.

Cerimonia molto ben riuscita. Merito, questo, degli organizzatori e particolarmente di quel presidente, Umberto Paluzzano, che ha rivelato belle qualità organizzative.

Alle ore 15, il corteo, animato ed ingrossato dal gruppo Celere «Città di Udine» forte di circa duecento uomini giunti in bicicletta con in testa i gagliardetti di tutte le Sottosezioni di Udine e l'ottima fanfara, si muove dai limiti del paese per recarsi sulla piazzetta attigua alla chiesa, ove ha svolgimento la breve cerimonia.

Sul palco prendono posto: il delegato regionale per le Tre Venezie dell'Associazione Arma di Artiglieria, cap. Augusto Sarti, il cap. cav. Spiridione Zentilomo commissario dell'associazione Artiglieri di Venezia e commissario del raduno triveneto, recentemente svoltasi a Venezia. Egli qui di passaggio, ha desiderato assistere ad una delle manifestazioni indette dai dirigenti la locale associazione, volendo dimostrare la sua simpatia e la sua ammirazione verso gli artiglieri giuliani per il perfetto inquadramento raggiunto e per l'affiatamento che regna fra tutti i commilitoni.

Per questa attività vivi elogi sono stati rivolti al cap. Sarti, al segretario-tesoriere provinciale Giuseppe Del Negro, al comandante il gruppo Celere, Cesare Sclausero. Un maggiore ed altri ufficiali in servizio effettivo hanno recato il saluto dell'Arma ai commilitoni in congedo ed erano intervenuti — simpatico cameratismo — alcuni dirigenti provinciali dell'Associazione del Fante.

Ai piedi del palco si dispongono tutti intorno gli artiglieri di Godia e quelli convenuti dalla città e dintorni, oltre duecento-cinquanta uomini. Oltre ai già citati dirigenti dell'Associazione del Fante erano intervenuti rappresentanze di essa con bandiera, da Udine e da Povoletto.

PER LA SALUTE
10.068 visite mediche
4.281 radioscopie
574 denuncie infortuni
236 giornate ambulatorio

La cerimonia ha inizio con la benedizione della nuova fiamma della Sottosezione artiglieri di Godia, che s'intitola al nome del cap. Giuseppe Bertolotti artigliere Caduto nell'adempimento del proprio dovere.

La madrina, la giovane italiana Velia Zuliani, figlia di un artigliere, nell'affidare il gagliardetto all'alfiere Croatto, pronuncia simpatiche espressioni, suscitando vivi applausi.

Parla quindi il cap. Sarti, il quale dopo aver rilevato il significato della cerimonia si è intrattenuto, con infiammata parola, a dire del prezioso e generoso contributo offerto dagli artiglieri durante l'ultima grande guerra. — Egli chiude inneggiando all'Arma dotta, all'Italia, al Re, al Duce.

Una bicchierata, offerta dai commilitoni di Godia, (e durante la quale la fanfara ha eseguito fra l'altro, l'inno «Santa Barbara» dell'artigliere Cesare Sclausero, suscitando applausi all'indirizzo dell'autore), ha chiuso la bella cerimonia. A questa ha presenziato, con bellissimo animo, tutto il popolo della frazione e degli abitati contermini, per dimostrare la sua viva simpatia agli artiglieri in congedo.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

In voi fanciulli rifiorisca la loro vita

Il popolo di Sant'Odorico inaugura l'Asilo-monumento ai Caduti

(*F. P.*). — «In voi fanciulli rifiorisca la loro vita». Questa è la scritta che sovrasta l'edificio eretto dalla popolazione di San Odorico, alla memoria dei compaesani Caduti. Parole che saranno di monito ai bimbi, i quali in questo luogo forgeranno anime degne del sacrificio dei combattenti morti per la Patria.

Riti patriottici

Domenica mattina la piccola frazione del Comune di Flaibano aveva assunto un aspetto nuovo: da tutte le case adorne di fiori, garriva l'emblema della Patria; sui muri striscioni multicolori inneggiavano alla Maestà del Re al Duce ed all'Esercito vittorioso.

Nel palazzo della famiglia Masolini - Marangoni avvenne l'ammassamento delle Sezioni Combattenti, Mutilati e fasciste della zona. Tra esse notammo le rappresentanze di Spilimbergo, Codroipo, San Daniele, Ragogna, San Vito di Fagagna, Silvella, Meretto di Tomba, San Giorgio della Richinvelda. Sono pure presenti gli Artiglieri di San Daniele e gli Alpini di Flaibano e il Fascio Giovanile di Combattimento di Flaibano. Alle ore 9, ricevuti da Podestà di Flaibano e dal Presidente del Comitato, giungono le autorità: l'Ispettore di Zona di San Daniele in rappresentanza del Segretario Federale, un rappresentante della Federazione Combattenti di Udine, Monsignor Giordani di Spilimbergo, l'Ispettore di Zona di Spilimbergo con il Commissario del Comune, che rappresenta anche le Camicie nere spilimberghesi, il Segretario della Sezione Mutilati di Spilimbergo in rappresentanza del presidente, il direttore del corso premilitare di San Daniele, il Maresciallo dei Carabinieri comandante della Sezione di San Daniele. Sono pure presenti diversi decorati, molti podestà e segretari di Fasci.

Il servizio d'onore è disimpegnato da un plotone di fanti.

Alle 9,30 si forma il corteo con in testa la banda di Coderno. Seguono i balilla, le Giovani italiane, gli avanguardisti e i Giovani fascisti e la milizia. Seguono poi le autorità, seguite dalla selva di gagliardetti e di bandiere scortate dalle rappresentanze delle Associazioni, che raggiunge l'Asilo - monumento. Quivi le rappresentanze si dispongono ai lati dell'Edificio ed ha inizio la cerimonia.

Mons. dott. don Annibale Giordani impartisce la benedizione, e deposti i sacri paramenti, si dice lieto di aver benedetto nel nome di Dio questo luogo caro al cuore della popolazione che con tanti sacrifici è riuscita a sciogliere il voto da tanto tempo manifestato. Si rivolge quindi alle madri dei caduti con belle espressioni, e chiude invitando i piccoli a crescere degni continuatori del sacrificio di coloro che fecero olocausto della sua vita per la grandezza della Patria.

Le note del «Piave» fanno vivere in tutti i presenti momenti di intensa commozione. La piccola italiana Luisa Marangoni recita un monologo a nome dei bimbi dell'Asilo che cantano alcuni inni. Il presidente del Comitato sig. Francesco Marangoni, a nome della popolazione ringrazia i presenti che hanno voluto rendere più significativa la cerimonia, e, nel dare in consegna al Podestà di Flaibano l'Asilo-monumento, con commossi accenti rievoca la figura dei 18 Caduti di Sant'Odorico.

Il Podestà cav. Cescutti assicura di ricevere in consegna l'Asilo con profondo orgoglio di rappresentante del Comune e di fedele Camicia nera. Segue l'appello dei Caduti secondo il rito fascista. — Viene quindi tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso dell'edificio e le autorità compiono la visita al locale, compiacendosi per la perfezione della costruzione che è stata curata in tutti i particolari: l'aula scolastica è dotata di tutto l'arredamento necessario ed ogni banco porta inciso il nome di un Caduto.

Il parco della Rimembranza

Segue l'inaugurazione del Parco della Rimembranza, ove i bimbi eseguono altri canti, e monologhi.

Prende quindi la parola il ten. colonn. cav. Boffa Ispettore di Zona di S. Daniele, il quale porta il saluto del Segretario Federale, e con vibranti accenti esalta il sacrificio dei figli di questa piccola terra, che sui campi del Carso e del Piave hanno lasciato i segni del loro valore. Chiude inneggiando al Re e al Duce.

Infine il cav. Olimpio Lenarduzzi parla a nome della Federazione Combattenti di Udine e del suo Presidente, e ricordando le ore della trincea e della vittoria invita i presenti a tenere ognora vivo il ricordo di coloro che hanno immolato la loro vita sull'Altare della Patria.

Segue un minuto di raccoglimento, gli inni della Patria salgono al cielo; le destre si protendono nel saluto romano ed il rito è compiuto.

* * *

Nel palazzo della signora Masolini Marangoni viene offerto alle autorità un vermut. Nel pomeriggio si sono svolte interessanti gare podistiche, e ciclistiche con il concorso di molti atleti, e alle 16.30 la Banda di Coderno ha tenuto un applaudito concerto.

Alla sera l'Asilo Monumento è stato illuminato a giorno, e sulla facciata dominavano sfolgoranti di luce due Fasci littori.

GEMONA

S. E. Ricci ad Antonio Morganti

S. E. Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Balilla ha telegrafato all'industriale comm. Antonio Morganti esprimendo il suo più vivo compiacimento per il nobilissimo gesto di far costruire in Gemona a sue spese, la Casa del Balilla, la quale rimarrà testimonianza viva, esempio preclaro di elevata comprensione fascista alle generazioni presenti e quelle future.

PORDENONE

Saluto agli artiglieri

Pordenone fascista, la città della guerra e della rivoluzione rivolge oggi ai baldi cannonieri italiani, che giungono tra di noi, il più fervido e affettuoso saluto. Rivolge un riconoscente e devoto pensiero al Duce, che la nuova caserma d'artiglieria ha voluto, ed è spiacente che non sia oggi tra i suoi cittadini, a gioire del lieto evento, il podestà artigliere che per questa caserma aveva dato tutta l'opera sua appassionata.

Ai gialli artiglieri, i quali giungono ad ingrossare a Pordenone le file della rappresentanza del glorioso Esercito, il più fervido alalà delle Camicie nere pordenonesi.

* * *

I fascisti, i Giovani fascisti, gli ex combattenti e gli artiglieri in congedo sono invitati a partecipare al ricevimento alle batterie d'artiglieria a cavallo che oggi giungono a Pordenone, trovandosi i primi ed i secondi alle ore 13 alla Casa del Fascio e gli altri alle ore 13.30 nel piazzale della stazione.

A domani

Dobbiamo rinviare — per insufficienza di spazio — alcune cronache e fra queste i resoconti dell'inaugurazione del corso di equitazione per Giovani fascisti e della festa dell'uva.

BRUGNERA

Diplomati

Presso l'Istituto Magistrale di Treviso ha conseguito in questi giorni il diploma di abilitazione magistrale il camerata Antonio Giacomel, capo centuria di questo Fascio Giovanile.

Si è pure diplomato presso il Liceo scientifico di Venezia il capo squadra del Fascio Giovanile camerata Cesare Beggi.

Congratulazioni.

Ufficio Imposte consumo

Si rende noto che da ieri 15 corr. l'ufficio imposte di consumo si è trasferito in via Roma presso la abitazione del sig. Ettore Brisotto.

Le solennità di Faedis

La consacrazione della chiesa ed il giubileo sacerdotale di S. E. Pelizzo

Tutta la popolazione di Faedis si è raccolta intorno al suo illustre concittadino S. E. mons. Luigi Pelizzo, arcivescovo titolare di Damiata, economo Segretario di San Pietro, giunto da Roma per consacrare la chiesa monumentale sorta grazie alla sua munificenza e per volontà di popolo, animato dalla fede.

Con la consacrazione della chiesa, l'illustre Presule ha voluto anche degnamente coronare i suoi cinquant'anni di sacerdozio.

La consacrazione è incominciata sabato alle sette ed è terminata alle undici, e si è svolta, secondo il rituale liturgico, fra canti e preghiere, presente una folla imponente di popolo.

S. E. mons. Pelizzo ha cosparso di acqua lustrale il tempio nei suoi punti cardinali, ed ha benedetto con il bosso l'altare, e ancora sulla croce di cenere ha segnato con il pastorale i due alfabeti greco e latino significando la unificazione e l'ospitalità di tutte le genti nella nuova casa di Dio.

Il tempio aperto ai fedeli

Alle ore 11 di sabato il tempio è stato aperto ai fedeli, i quali in numero imponentissimo vi sono entrati per ascoltarvi la prima Messa, celebrata dal parroco don Mulloni cui spetta il merito di aver suscitato fiamma feconda che doveva portare alla realizzazione di un sogno da anni vagheggiato dalla popolazione.

Al Vangelo S. E. mons. Pelizzo ha parlato ai compaesani congratulandosi per la volonterosa prova di fede addimostrata con le loro notevoli prestazioni ed ha caldamente esortato i fedeli a perseverare in tanto fervore di pietà cristiana.

Tra i presenti, oltre tutto il clero della zona compresa fra Cividale e Tarcento, si potevano notare l'arch. prof. comm. Romenico Rupolo, ideatore del tempio, il signor Federico Bertolissi, impresario della costruzione, l'ing. cav. Medici di Roma donatore delle due splendide colonne di granito che dossano il coro della Chiesa, l'ing. Caretti della Fabbrica di San Pietro, il signor Ponti capo dei famosissimi Sampietrini e tanti altri. Non mancavano, naturalmente, tutte le autorità locali, civili e politiche e tutte le personalità del popoloso comune.

Ultimata la Messa con l'accompagnamento della cantoria e della musica, nella Casa canonica ha avuto luogo una colazione, al termine della quale il sac. dottor Piccini ha fatto omaggio a S. E. monsignor Pelizzo di una sua pregevole pubblicazione: lo «Storia di Faedis», monografia completa e densa che in 240 pagine di testo accoglie in brillante esposizione tutta la storia del paese dalle sue origini romane alla sua attuale consistenza, il tutto corredato da 27 indovinate illustrazioni. L'impresario Bertolissi a sua volta, ha fatto dono all'Ecc.mo Prelato di vari ingrandimenti fotografici della Chiesa.

Il trasporto del S.S. Sacramento

Nel pomeriggio, alle ore 15, S. E. Mons. Pellizzo ha recato il SS. Sacramento dalla chiesetta del cimitero alla nuova parrocchiale. Il solenne trasporto si è svolto l'intervento di tutta la popolazione. Associazioni e popolo, organizzazioni ed autorità, sacerdoti e fanciulli hanno accompagnato, osannando, il Santissimo per tutto il percorso. La processione si è conclusa con la benedizione eucaristica.

In serata è avvenuta la spettacolosa illuminazione di tutti i colli facenti corona a Faedis.

Trecento «padelle» di quelle che vengono accese per la Basilica di San Pietro, hanno bruciato su tutte le colline. Oltre dieci quintali di tale combustibile sono stati adoperati per la bisogna.

Uno spettacolo pirotecnico ha completato la fantastica sagra di tanta luce.

Il solenne pontificale

Domenica alle ore 6 è giunto a Faedis S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara atteso dal clero locale, dal popolo festante e dalla musica.

Il parroco ha porto il benvenuto al Presule a nome di tutta la popolazione. S. E. Mons. Nogara ha risposto ringraziando ed annunciando come quegli fosse stato elevato al grado di Arciprete e la chiesa il diritto in avvenire del titolo di arcipretale. La notizia è stata accolta dalla popolazione con particolare manifestazione di giubilo.

Il corteo quindi si è avviato alla volta del tempio.

Poco dopo giungeva S. E. Monsignor Paolini, Vescovo di Concordia, S. E. Mons. Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia, aveva mandato la sua adesione, essendo impossibilitato ad intervenire di persona, altrove trattenuto dai doveri del suo alto ministero.

Alle ore 10 ha avuto inizio il solenne pontificale giubilare di S. E. mons. Luigi Pelizzo.

Il vastissimo tempio appariva incredibilmente colmo di moltitudine.

Mons. Pelizzo ha assistito dai canonici monsignori Covassi e prof. Nigris; «presbiter adsistens» era mons. Quargnassi, vicario generale dell'Arcidiocesi. Assistenti all'altare erano mons. di Gaspero di Tarcento e mons. Picco di Campeglio. Al soglio di mons. Nogara assistevano mons. Antoniutti, nativo di Nimis, Segretario della Delegazione Apostolica in Cina e mons. Bretto da Padova, città ove — come è noto — mons. Pelizzo fu amatissimo pastore per molti anni. Al soglio di mons. Paulini assistevano, infine i canonici mons. Aita e mons. Petricic, pievano di San Pietro al Natisone. Cerimoniere era il cav. don Venturini.

Oltre i due sogli, «in cornu epistulae» sedevano il presidente della Giunta Diocesana avv. Brosadola, i vari dirigenti diocesani di A. C., gli insigniti dell'ordine di N. S. della Mercede in uniforme con decorazioni e mantello bianco, tutte le autorità di Faedis nonchè molte personalità. In «cornu evangelii» si trovavano invece numerosi canonici di Udine, Cividale e di Concordia.

A destra del trono di mons. Pelizzo vi era lo scanno del podestà di Faedis, cav. geom. d'Orlandi.

Oltre il coro, in prima fila era schierata una rappresentanza di Orfani di guerra di Rubignacco, l'edificio del cui Istituto è stato innalzato per volere di mons. Pelizzo, nonchè alcuni paggi recanti le insegne delle associazioni cattoliche.

Con la circostanza è stata eseguita la messa «Salve Regina», a quattro voci miste, del Cerquetelli con quintetto d'archi e organo, diretta dal sac. prof. Pigani di cui è stato eseguito anche un pregevole mottetto di circostanza. All'organo sedeva il m.o sac. Foraboschi il quale ha pure eseguito con accompagnamento d'archi un suo «Interludio» di squisita fattura.

Il prof. sac. Morandini, valoroso docente di Teologia presso il Seminario Arcivescovile di Udine (alla stessa cattedra, vale a dire, a suo tempo occupato da S. E. mons. Pelizzo) ha tenuto un alato discorso, salutando fervidamente i cinquanta anni di apostolato del grande figlio di Faedis ed esaltando la suprema missione del sacerdozio.

La processione

Il solenne pontificale è terminato verso le 12.30. Si è allora snodato un corteo aperto dalla fanfara e dalle rappresentanze cui facevano seguito il clero i canonici e le LL. EE. gli Arcivescovi ed il Vescovo. Venivano quindi le autorità civili che erano state invitate al pranzo in casa di mons. Pelizzo. Il banchetto è trascorso in serena letizia.

Alle ore 15 ha avuto luogo in particolare forma solenne la funzione vespertina con l'esecuzione del «Te Deum» del m.o Tosi. Più tardi la folla ha presenziato ai giochi popolari disposti dal comitato organizzatore.

Ieri si sono svolte altre solenni festività religiose e due avvenimenti artistici: il concerto tenuto dal maestro comm. Bossi per inaugurare il grande organo e la rappresentazione a quadri plastici «Christus» con la partecipazione di duecento attori diretti dal prof. Martinelli. Ma di ciò riferiremo, limitandoci ora a rilevare il magnifico successo di dette manifestazioni, cui ha assistito gran folla di spettatori. Faedis ha vissuto giornate di grande fervore religioso, quali possono svolgersi — in piena concordia di animi — nell'atmosfera purificata dell'Italia fascista. Patria e Religione formano un binomio che è oggi una realtà vivente.

TOLMEZZO

L'orario invernale dei negozi

La Delegazione del Commercio di Tolmezzo ci comunica l'orario invernale per l'apertura e la chiusura dei negozi nel capoluogo. Dal 15 ottobre al 31 marzo l'orario è il seguente:

Negozi di generi alimentari: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

Negozi di manifatture, mercerie, chincaglierie, calzature, cappelli, ombrelli, oreficerie, ecc.: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Negozi di ferramenta: dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30.

Macellerie: dalle ore 6 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Librerie e cartolerie: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.

Il sabato la chiusura potrà essere protratta di mezz'ora. Il lunedì per i mesi di novembre, dicembre e gennaio in ricorrenza del mercato settimanale, l'orario potrà essere continuato senza interruzione meridiana; così pure nelle vigilie di Natale, Capodanno e Pasqua. Il venerdì obbligo per le macellerie di chiusura pomeridiana. Il presente orario è entrato in vigore da ieri 15. Le infrazioni saranno punite a norma di legge.

SEDEGLIANO

Un incendio a Rivis

Oltre 40 mila lire di danni

Domenica sera, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un pericoloso incendio in un fabbricato adibito ad abitazione con annessa stalla e soprastante fienile, di proprietà della signora Maria Greppi in Zoratti e situato nella vicina frazione di Rivis.

In breve le fiamme altissime divamparono minacciose. Si è reso necessario l'intervento dei pompieri di Udine i quali giunti sul posto hanno faticato non poco per isolare l'incendio, riuscendo a salvare parte dello stabile.

Oltre al caseggiato, sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio, mobili, utensili agricoli. Il danno complessivo, coperto da assicurazione, ascende ad oltre 40 mila lire.

PAVIA DI UDINE

Pro Opere assistenziali

Sono pervenute a questo Comitato E. O. A. le seguenti offerte:

Frazione di Risano, oblazione lire 121.40; in memoria di Ermengarda Scacchetti: Orter Francesco lire 90, Garzitto Angelo 10, Lovaria co. Antonio 50, Maurigh Gaetano 10, Mansutti Celeste 5, Bennati Giacomo 5, Bernardini Santo 5, Moschini Laura 10, Novello Alfredo 14.45, Kechler Eredi 45, Calice Umberto 20, Brida cav. Tito 10, conti Agricola 120.

DIGNANO

Grosso furto di formaggio

125 forme del valore di L. 3000

L'altra notte ignoti, penetrati dalla parte posteriore del fabbricato della Latteria di Vidulis, nel magazzino del formaggio si impossessarono di 125 forme di formaggio di proprietà dei soci.

Il valore del formaggio rubato si aggira sulle lire 3000.

Lo spazio ci fa difetto: perciò dobbiamo rinviare a domani varie corrispondenze pervenuteci da alcuni centri.

CIVIDALE

Spettacolo artistico

Prossimamente per iniziativa del Fascio Femminile, e particolarmente della Segretaria, donna Amelia Leicht, sarà allestito uno straordinario spettacolo artistico e culturale a beneficio dell'Ente O. A. Lo spettacolo consisterà in un scelto repertorio di musica e canto. Esecutori saranno dei valenti artisti. Ne daremo il programma.

Farmacia di turno

Durante questa settimana presta servizio di turno la farmacia del dott. Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

BASILIANO

Stato civile di settembre

Nati: maschi 9, femmine 5. Morti: maschi 5, femmine 1. Emigrati 7, immigrati 5.

Scuola professionale di disegno

Sono aperte le iscrizioni alla scuola professionale di disegno fino al giorno 13 corrente mese. Le lezioni sono cominciate con il seguente orario:

Corso serale dalle ore 19 alle ore 21, corso domenicale dalle ore 8.30 alle ore 11. La Scuola comprende un primo corso preparatorio, un secondo corso, un terzo corso, ed un quarto corso di perfezionamento. Gli iscritti al primo corso dovranno versare la somma di lire 10 ed agli altri Corsi la somma di lire 25.

CERVIGNANO

Movimento nel porto

Durante il decorso mese di settembre nel nostro porto fluviale si è verificato il seguente movimento:

Barche e battelli entrati 9 con un carico complessivo di quintali 270 di cipolla provenienti da Chioggia ed un carico di quintali 100 di sabbia proveniente da Grado.

Marche e battelli partiti 10 con un carico di quintali 500 di farina diretto ad Albona e quintali 300 di farina diretto a Caorle, quintali 390 di legna da fuoco diretti a Grado, quintali 110 di tavelle diretti a Grado.

Attività dei vigili municipali

Durante il decorso mese di settembre da questi vigili urbani sono state elevate le seguenti contravvenzioni ai regolamenti comunali attualmente in vigore:

A conducenti d'autoveicoli 5, per biciclette sprovviste di fanale 3, per biciclette sprovviste di campanello 3, per biciclette sprovviste di bollo 1, per carrozze sprovviste di bollo 1, per birocci senza freni 1, per carrozze senza targa due.

Matricola in pubblicazione

Il Municipio ci comunica che presso questo Ufficio di Segreteria resta depositato per la pubblica ispezione nelle ore antimeridiane di Ufficio la Matricola dei lavoratori esercenti una libera attività intellettuale per gli anni 1932 e 1933. Detta matricola rimarrà depositata per giorni quindici consecutivi.

Comune di Ampezzo

Vendita legname resinoso

Il giorno 9 c. m. alle ore 10 avrà luogo l'asta per la vendita di mc. 4588 di legname del bosco Flobia, Rio Storto.

Il Podestà
BEARZI

Città di Cividale del Friuli

Assumonsi provvisoriamente custode e macchinista - elettricista pel funzionamento nuovo macello e frigorifero comunale. Presentare domanda entro il 25 ottobre 1934 XII. Per informazioni e condizioni rivolgersi Segreteria Municipale.

IL PODESTA'
Avv. G. SANDRINI

ECONOMICI

Dom. d'impiego L. 0.10 a parola
Commerciali » 0.30 » »
Off. d'impiego » 0.20 » »
Fitti » 0.20 » »
Vari » 0.30 » »
Tassa L. 1.80 %; minimo dieci parole

COMMERCIALI

FERRI ALCIDE, via Bonchi 63 UDINE - Tel. 7.73 - Occasioni! - Ford Berlina 2 porte 2 litri, lire 3.280 — Citroën 5 HP spyder 2 porte lire 1.500 — Fiat 521 Berlina 6 - 7 p. L. 4.500 — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.500 — Fiat 521 C. - 7 p. Walman L. 2.500 — Fiat 503 6-7 p. L. 2.400 — Lambda 7a 6-7 p. L. 4.000 — Lambda 4a L. 1.280 — Augusta L. 17.500.

VENDESI casa 9 ambienti, terrazza, via Grazzano 49, lire 25.000 trattabili. Rivolgersi n. 49, primo piano. 4280 O

VENDO automobile, pianoforte, macchina scrivere. Rivolgersi Foscolo, 79 - III piano — Udine. 4282 O

VENDESI, Udine periferia, casa vani 18: mq. 1400 scoperto, reddito netto L. 4500 annue. Lire QUARANTACINQUEMILA. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4236 O

FITTI

AFFITTASI appartamento, ogni confort, 6 stanze più servizi, via Liruti 36. 4286 O

AFFITTASI camera e bagno, gas, parchetti, termosifone, signorilmente ammobiliati, ingresso proprio, Aquileia 57. 4274 O

AFFITTASI forno, provincia; miti pretese. Rivolgersi Corvino, Mercato via Volturno. 4261 O

AFFITTASI, via Tiberio Deciani, appartamento vani cinque, servizi, pianoterra, prezzo da convenirsi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4269 O

APPARTAMENTI signorili provvisti d'ogni confort moderno, si affittano in via Principe Umberto n. 10. Rivolgersi alla portinaia. 4243 O.

AUTO - officina Galliussi via Teobaldo Ciconi 10 (porta Aquileia) affittansi box.

CASA d'affittare con cinque ambienti, gas e W.C., affitto da convenirsi. Rivolgersi via Aquileia 12 A. 4281 O

PER COMMERCIO VINI, NEGOZIO ALIMENTARI, affittasi, piazzale stazione ferroviaria, locali adatti, cortile, cantine, garage. Rivolgersi Dorta. 4251 O

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI piazzista introdotto alimentari, sola provvigione, esigensi referenze. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4287 O

TUTTI guadagneranno dieci lire giornaliere apprendendo industria facilissima, dilettevole, eseguibile proprio domicilio ore libere. Opuscolo epiegativo gratis scrivendo: Manis — Palestrina 3 — Roma. Rimettendoci lire due spediamo sottocosto campione esplicativo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO e LATISANA cercasi rivenditore apparecchi radio — Referenze — Offerte Radiomarelli — Udine — Via Vittorio Veneto, 44.

DOMANDE D'IMPIEGO

17ENNE uscente Collegio Tomadini, occuperebbesi apprendista qualsiasi lavoro o impiego. Ottime referenze. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 1601

DISTINTA signora diplomata, media età, desiderosa stabilirsi Udine o dintorni, cerca posto governante, istitutrice segretaria, primissime referenze. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4288 O

MAESTRA insegnante da otto anni Scuole Comunali, darebbe lezioni, ripetizioni, prezzi modicissimi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4279 O.

SIGNORINA distinta, perfetto tedesco, italiano, occuperebbesi mattina, istruzione bambini. Calligaris, via Buttrio 11. 4283 O

LA VITA CITTADINA

Tre squadriglie francesi dirette a Belgrado hanno atterrato iersera al nostro campo di aviazione

Ieri sera all'Aeroporto «Bonazzi» hanno atterrato le squadriglie francesi delegate a partecipare alle onoranze funebri che Belgrado renderà giovedì alla salma di S. M. Re Alessandro di Jugoslavia.

Le squadriglie erano attese per le ore 17, ma il Comando dell'Aeroporto aveva provveduto anche per l'eventualità di un ritardo, all'atterraggio notturno. Lo precauzione infatti è stata propizia poichè buona parte degli apparecchi ha atterrato quando sul campo già si stendevano le prime ombre della notte. Il perfetto servizio dei fari, e le segnalazioni degli ostacoli attorno al campo d'atterraggio, hanno permesso ai piloti francesi perfetta regolarità di manovra.

I primi atterraggi

I primi apparecchi che giungono sopra il campo, alle 17.15, sono 4 biplani «Breguet» da ricognizione che dopo il giro regolamentare atterrano in formazione e si portano presso il capannone della squadriglia «Turismo», tenuto sgombro appunto per accogliere gli apparecchi francesi, e presso il quale è il gruppo delle autorità militari, fra le quali abbiamo notato S. E. il generale Pricolo comandante la II Zona aerea, il col. Bonola comandante il 4.o Stormo Caccia di Gorizia e comandante interinale della brigata aerea, il maggiore Locatelli e tutti gli altri ufficiali dell'Aeroporto. Da uno degli apparecchi scende il col. Geinler comandante del gruppo francese al quale S. E. Pricolo porge il benvenuto.

Sono trascorsi pochi minuti quindi si profilano a bassa quota in formazione a cuneo, dieci velocissimi apparecchi da caccia con il capo squadriglia staccato in avanti.

Sono i famosi cacciatori del maggiore Weiser che recentemente furono in Italia in forma ufficiale per rendere la visita che i cacciatori di Campoformido avevano fatto in rappresentanza dell'aviazione italiana.

Quando la squadriglia è entrata nel campo, si divide in tre pattuglie e quindi atterra. Gli apparecchi sono monoplani Moraine.

Sul campo è già scesa l'oscurità e i potenti fasci luminosi dei fari rompono di lame candide il buio che sovrasta, quando ecco si annunciano altri cinque «Breguet» sorpresi ormai dalla caligine della sera, e costretti perciò, e per misure precauzionali a procedere in ordine sparso. Anche questi apparecchi compiono con perfezione la manovra d'atterraggio. Complessivamente hanno atterrato 19 apparecchi con 16 ufficiali e 12 sottufficiali.

Mentre si attendono altri tre aeroplani, fra cui il quadrimotore «officina», giunge sul campo accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza, il comandante della divisione celere gen. Moizo, il quale porge il saluto agli aviatori francesi a nome di S. E. il generale Graziani.

Il quadrimotore costretto a prender terra a Conegliano

Alle 18.40, all'aeroporto «Bonazzi» viene segnalato che due «Breguet» hanno atterrato al campo d'aviazione di Vicenza, mentre il grande quadrimotore, con a bordo 11 persone fra equipaggio e meccanici, è stato costretto ad effettuare un'atterraggio di fortuna nei pressi di Conegliano in località Bassi. L'apparecchio è rimasto danneggiato ma nessun danno hanno a subire le persone.

Presso il circolo ufficiali dello Aeroporto è stato offerto ai commilitoni francesi un breve ricevimento dopo di chè gli ospiti, assieme agli ufficiali e dai sottufficiali del 1.o Stormo, sono stati accompagnati in città negli alberghi dove hanno preso alloggio.

Questa mattina le squadriglie riprenderanno il volo per Belgrado.

I corsi di specialità militari per Giovani Fascisti

L'inizio delle lezioni - Automobilisti - Cavalieri - Goniometristi e puntatori - Mitraglieri e trasmettitori - Soldati e giovani Camicie nere fraternizzano

A Udine e in vari centri della Provincia sono stati iniziati domenica i corsi militari di specialità per i Giovani fascisti della classe 1914, già dichiarati idonei alle armi. Nella nostra città l'inizio di tali corsi ha assunto particolare importanza per l'intervento di autorità militari e di gerarchie del Partito. Nella sede del Reggimento «Piemonte Reale», ove il corso è frequentato da 40 allievi, hanno presenziato alla lezione inaugurale il comandante la Divisione Celere «Eugenio di Savoia», l'on. Volpe, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili e rappresentanze del Direttorio del Fascio di Udine. Il colonnello Pietro Forneri comandante del «Piemonte Reale» ha parlato illustrando gli scopi dei corsi e porgendo il cordiale saluto dei cavalieri ai Giovani fascisti. Dopo l'istruzione iniziale le giovani Camicie nere hanno fraternizzato con i soldati consumando insieme ad essi il rancio.

Il corso per goniometristi e puntatori con 60 allievi e quello mitraglieri e trasmettitori con 80 partecipanti si svolgerà presso la Caserma del II Fanteria; anche quivi l'inizio delle lezioni si è effettuato in una atmosfera cordialissima: hanno parlato il ten. col. Caprara cui ha risposto, ricambiando il saluto, l'ufficiale superiore addetto al Comando Federale dei Fasci Giovanili. All'XI. Autocentro invece converranno 40 allievi automobilisti che domenica ebbero la prima lezione. Agli allievi ha rivolto brevi parole di saluto e di illustrazione delle finalità del corso il colonnello Zò al quale l'istruttore militare dei Fasci Giovanili ha ricambiato a nome ... Giovani cui in fine è stato offerto un rinfresco.

In tutte tre le sedi militari i Giovani fascisti — che prima si erano radunati, in divisa, alla Casa del Littorio, sono stati ricevuti all'ingresso dai rispettivi comandanti di Corpo e da rappresentanze dei reparti; nella Caserma Vitt. Em. era schierato il «Piemonte Reale» a formazione completa. Ovunque il rito inaugurale dei corsi ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo; i giovani si sono immediatamente trovati a loro agio e si sono intrattenuti coi soldati in perfetto cameratismo e in comunione di spiriti.

Le venture lezioni saranno impartite ogni domenica cosicchè, quando i Giovani andranno alle armi nel prossimo aprile, saranno perfettamente istruiti per le specialità cui aspirano.

Guardie alla Mostra della Rivoluzione

Le giornate romane dei ferrovieri fascisti

L'omaggio ai ferrovieri Caduti in guerra - All'ara dei Martiri - I tre turni di guardia

Come abbiamo annunciato sul numero scorso, una rappresentanza della Sezione di Udine dei ferrovieri fascisti guidata dal fiduciario ing. Zannini ha montato sabato di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

I camerati che erano partiti, come si sa, giovedì sera da Udine, ebbero libera la giornata di venerdì per visitare l'Urbe e prepararsi all'onore cui erano scelti. Sabato mattina li raggiungeva a Roma il Vicesegretario Federale cav. Rinaldi, assieme al quale la rappresentanza, nelle prime ore della mattinata, si recava a Villa Patrizi, sede del Ministero delle Comunicazioni, per rendere omaggio e deporre fiori al monumento ai ferrovieri Caduti in guerra. Presenziavano al rito il Ministro S. E. Puppini, il direttore generale gr. uff. ing. Velani, l'on. Guzzeloni fiduciario nazionale della Associazione Ferrovieri Fascisti, il capo servizio principale comm. Fasciolo che sovrintende ai Dopolavoro Ferroviari.

Alle 10.5 i camerati si presentavano a Palazzo Littorio e, presente il Vicesegretario del Partito prof. Marpicati, sfilavano davanti all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, soffermandosi in raccoglimento.

Armatisi nella caserma dei Pompieri di via Genova, e sempre al comando dell'ing. Zannini, alle 16 i camerati davano il cambio al reparto speciale di Milizia di guardia alla Mostra della Rivoluzione. L'on. Melchiori che rappresentava S. E. Starace presenziava allo scambio della consegna e dava il «Saluto al Duce». Tre furono le mute, di un'ora e mezzo di servizio per ciascuna, disposte dall'ing. Zannini e, che si succedettero dalle 16 alle 20: la prima comandata dal C. M. Gottardo, la seconda dal C. M. Fontana, la terza dal Cent. Revelant. Durante queste ore salivano alla Mostra della Rivoluzione i congressisti del Convegno Volta accompagnati dal prof. Marpicati cui la guardia dei ferrovieri rese gli onori. Alle 20 la guardia smontava e si ripeteva il rituale militare. La musica richiamava in via Nazionale notevole pubblico che presenziò al cambio della guardia simpaticamente rispondendo al «Saluto al Duce», nel cui nome, sul limitare del tempio dei ricordi sacri della Rivoluzione, le consegne sono prese e tramandate.

I ferrovieri fascisti, deposte le armi erano più tardi ricevuti, sempre col Vicesegretario Federale, a Palazzo Littorio. L'on. Serena portò loro il saluto del Segretario del Partito trattenuto dal dovere del suo alto ufficio. A mezzanotte i camerati lasciavano Roma rientrando domenica in sede a mezzogiorno.

Alla stazione incontro a loro si portò il Segretario Federale. Li attendeva anche la fanfara del Fascio Giovanile che li precedette lungo via Aquileia fino alla Casa del Littorio ove la formazione si era sciolta.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

I contributi per le Opere Assistenziali

Nel pomeriggio di ieri lunedì, sotto la presidenza del Segretario Federale, sono stati convocati i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, per procedere alla fissazione delle quote e stabilire i criteri di esazione dei contributi delle singole categorie all'Ente Opere Assistenziali.

Avvicendamento di turni

Ieri è giunto a Udine, designato a compiere presso la Federazione Fascista il suo turno, secondo le disposizioni recenti del Segretario del Partito, il camerata Pier Antonio Poggi, vice Segretario Federale di Novara al quale va il saluto delle Camicie nere friulane.

Fasci Giovanili di Combattimento

Adunata dei giovani partecipanti ai corsi specialisti

Tutti i Giovani fascisti dei Gruppi Rionali e del F. G. C. del 1.o e 2.o Mandamento iscritti ai corsi specialisti, esclusi i radiotecnici, sono comandati a trovarsi alla Casa del Littorio alle ore 20.30 di oggi martedì 16 corrente per importantissime urgenti comunicazioni.

S. E. il gen. Graziani e il Segretario Federale al campo di volo a vela

Il "Guf" dona il gagliardetto al secondo corso "Avis" - Voli di brevetto - Un capitano norvegese iscritto alla Scuola

Sul campo della Scuola provinciale di volo a vela a Santa Caterina, domenica sono convenute cospicue autorità per l'inaugurazione del gagliardetto donato dal «Guf» al secondo corso «Avis», per alcune prove di brevetto e la consegna degli attestati e dei distintivi agli allievi che avevano già conseguito il brevetto: la scuola ha visto così coronati i suoi primi tre mesi di attività.



S. E. il generale Graziani appunta il distintivo di pilota d'aliante al primo «brevetto» della scuola udinese; il conte ing. Orti Manara Comm. dell'A. C. Friulano «G. D'Odorico»

Gli allievi che dovevano compiere i due prescritti voli di brevetto erano già pronti. Alle sette, agli ordini dell'istruttore, pilota Scarton: la commissione ha fatto subito iniziare le prove. I due voli d'obbligo erano stati effettuati da tre allievi quando è giunto sul campo S. E. il gen. Graziani comandante il Corpo d'Armata, accompagnato dal generale Negri comandante la divisione «Montenero» e ricevuto dal co. Orti Manara, commissario dell'Aero Club e dal pilota Scarton. S. E. Graziani ha visitato attentamente gli apparecchi dimostrando grande interessamento. Sul campo sono anche il Segretario Federale e l'on. Antonino Volpe che poi ha compiuto i voli di brevetto, l'aiutante in seconda dei Fasci Giovanili, il segretario del «Guf», l'ufficiale superiore e gli addetti al Comando Federale dei Fasci Giovanili nonchè altre personalità.

Rito inaugurale

Dopo i voli di brevetto si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto. Gli allievi si sono schierati presso il pannone sul frontale del quale spiccano gli emblemi del Partito e dell'Aero Club e diciture attinenti all'aviazione. Si legge: *«Chi vola vale e chi vale vola»*; *«La sostentazione è un fiore che nasce dalla velocità»*, motto dettato da un pioniere del volo a vela; *«Cabra poco, picchia assai, lunga vita così avrai»*.

Gli allievi rendono l'omaggio del saluto al gagliardetto «Cloce» che viene ammainato, quindi la madrina signorina Anna Blasoni, consegna il gagliardetto e pronuncia brevi parole di circostanza alle quali risponde, a nome degli allievi il geom. Zannier. Fra l'altro dice: «Dal pennone si ammaina il vessillo del corso «cloce» che ha visto le degnissime prove dei nostri predecessori e sale la flamma offertaci, speme e fiaccola che in un solo entusiasmo cameratesco accomunerà gli allievi giovinetti e quelli non più giovanissimi d'anni, ma identicamente protesi verso le mete di fede e di ardimento che tutti unisce sotto i segni del Littorio. Nella purezza del mattino questo vessillo udrà salire le nostre voci nel giornaliero e forte saluto romano, vedrà i primi balzi degli allievi fraternamente guidati dal vigile occhio del loro maestro e l'ebbrezza entusiasmante dei progressi di ogni giorno, e veglierà sull'ala silente che maestosamente si libra verso il sole che nasce».

Il geom. Zannier, sempre a nome degli allievi consegna poi al Segretario Federale l'importo di due quote d'iscrizione da assegnarsi a due Giovani fascisti di disagiate condizioni che intendano frequentare il corso di volo a vela. Un dono è offerto anche all'istruttore quale segno di cordiale riconoscenza degli allievi.

Dopo l'alza bandiera, S. E. il generale Graziani consegna il brevetto ai primi trentun allievi e appunta il distintivo al petto dei brevettati. Seguono le prove di volo, compiute con perfetta regolarità, dai brevettandi fra i quali è pure l'on. Antonino Volpe.

Le autorità prima di lasciare il campo hanno espresso la loro sodisfazione per la dinamica efficenza della Scuola.

Merita di essere segnalato un episodio significativo. Fra i presenti sul campo era pure il capitano di corvetta della Regia Marina norvegese comandante Lutzow Heim il quale si è iscritto al corso. Il comandante Lutzow è un valoroso pilota: il suo brillante stato di servizio ci afferma che egli fu uno dei primi a volare sull'Artide alla ricerca dei superstiti della spedizione Nobile.

Con quelli conseguiti domenica sono esattamente quaranta i brevetti che la scuola provinciale di volo a vela ha fatto ottenere ai propri allievi. In tre mesi di attività sono stati complessivamente compiuti 2093 voli.

I brevetti

Gli allievi che domenica hanno ottenuto il brevetto sono: onor. Antonino Volpe, rag. Pietro Feruglio, Luigi Palazzolo, rag. Nereo Donner, Alfredo Galliussi, Tullio Bertoni, Edoardo Crainz, Al... Seraggiotto e Carlo Iacuzzi.

I CINQUANTAMILA bulbi olandesi, originali di prima scelta, Giancinti, Tulipani, Narcisi, anemoni, crocus, ecc. sono arrivati da Gasparini - Udine - Tel. 4-25.

Bollettino demografico

Udine - 14-15 ottobre 1934-XII

Nati	5
Morti	11
Matrimoni	5

Nascite

Marchiol Alberto — Bassi Emilio — Subling Antonio — Spagnolo Renato — Tomada Maria.

Morti

Riva Colaniz Teodolinda fu Massimo di anni 53 casalinga — Mauro Coletti Giuditta fu Domenico di anni 70 casalinga — Grattoni Marco fu Francesco di anni 50 seggiolaio — Turco Dorina di Angelo di anni 18 casalinga — Barbacetto Aurelio di Romano di anni 41 scalpellino — Mingolo Romeo di Angelo di anni 30 operaio — Copetti Tuti fu Giacomo di anni 87 filatrice — Giordani Ivo fu Antonio di anni 29 chimico farmacista — Lenisa Vittorio di Luigi di anni 74 bracciante — Brada Vigani Amalia fu Giacomo di anni 79 casalinga — Giusto Armando fu Giuseppe di anni 46 agricoltore.

Pubblicazioni di matrimonio

Venturini Elio fabbro con Sella Nerina casalinga — Plasenzotti Giovanni panieraio con Cecutti Maria casalinga.

Matrimoni

Carlini Gabriele possidente con Missana Anita civile — Barbetti Luigi idraulico con Lucca Anna impiegata — Di Luc Luigi manovale con Bardus Onorina contadina — Luvison Mario impiegato con Righini Elda civile — Venuti dott. Marino chimico farmaceutico con De Pauli Elvira civile.

Gruppo Universitario Fascista

Rinvio esami all'Università di Padova

Per sopravvenuto impedimento dei professori della Facoltà di Giurisprudenza, l'esame di storia e istituzioni di diritto e quello di storia del Diritto italiano, sono rinviati al 25 ottobre (primo appello) e al 31 ottobre (secondo appello).

Asili sovvenzionati dall'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'asilo infantile di Ontagnano (Gonars) con lire 1.764 e l'«Osvaldo Puntel» di Cleulis di Paluzza lire 1.440.

Il mondo cambia

La celebre casa americana Warner Bross, dopo il trionfale successo personale ottenuto dall'attore Paul Muni nell'interpretazione di «Io sono un'evaso», ha affidato al grande artista, l'interpretazione di un'altro colosso: «Il mondo cambia». Tratto dal romanzo di Scheridan Gibney, narra la storia attraverso una famiglia, della vita gloriosa della nazione Americana, dalle epiche gesta dei pionieri, allo storico crollo di Wall Street. «Il mondo cambia» viene presentato a giorni al Cinema Cecchini, contemporaneamente ai principali Cinema d'Italia.

Cercasi domestica

finita tutto fare brava cucito, stiro, cucina per famiglia provincia di Bergamo indicare pretese e referenze. - Scrivere: Manenti Mario (Bergamo) Crespi d'Addà.

Treni serali per Tarcento

Le tramvie del Friuli ricordano che nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica del corrente mese di ottobre la tranvia Udine-Tarcento effettuerà i soliti treni serali in partenza da Udine alle 20.30 e da Tarcento alle 0,17.

Lo speciale biglietto d'andata e ritorno da lire 5, che potrà essere acquistato anche dai viaggiatori in partenza da Udine alle 19,30, darà diritto all'ingresso gratuito al parco dell'hotel Ristoro.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Voglio fare il signore. - Capolavoro Warner Bros di grande successo. Film divertente e comico. Nel varietà: Debuto di Lampo ed i suoi 16 personaggi. — Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

Il prigioniero di Magdeburgo. - Capolavoro storico, romanzo amoroso ed avventuroso interpretato da Dorothea Wieck ed Hans Stuve. - Val. le rid. Ore 17.

Eden

Hanno rubato un uomo! - Brillante capolavoro moderno intenso di avventure con Lily Damita ed Henry Garat. «Topolino e Luce». - Primo. Ore 17.

Impero

Mancia competente. - Ripresa del capolavoro Paramount di travolgente successo con Miriam Hopkins. Fuori programma. Val. le rid. Ore 17.

300

Direzione - Redazione Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA · COL DUCE E PER IL DUCE ·

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 5-60
Pubblicità 5-59

IL GIORNO

Calendario

16 ottobre, martedì, (288 - 77).
S. Edvige duchessa polacca, madre dei poveri; Ss. Martiniano, Saturiano, Saturnino, Nereo, Elifio e Bercario Mm.; S. Lullo, vescovo; S. Florentino, vescovo.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 40 m.; tramonta alle ore 17 e 38 m.
Fasi lunari. lunedì 22 corrente L. P.

Mezzo secolo

16 ottobre 1884. - Presso Martignacco è stato scovato e ucciso un cervo di quattro anni e del peso di due quintali il caso insolito ha fatto chiasso nel mondo dei cacciatori. Si rammenta a questo proposito che in questi ultimi anni furono catturati o uccisi tre cigni presso Bertiolo, una fagiana di Boemia che covava presso Passariano e un fagiano al Cormor.

Fiere e mercati

Oggi: Codroipo e Tricesimo.
Domani: Aviano e Latisana.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 15 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 14,8; minima 12,4; precipitazioni: nulla.

* * *

Situazione barica: Una vasta e profonda depressione con area di minimo sui paesi baltici domina quasi tutta l'Europa determinando sull'alta Italia una formazione secondaria che va rapidamente intensificandosi. L'anticiclone atlantico limita la sua influenza all'estremo margine occidentale europeo con nucleo di massimo sull'Islanda.

Probabilità: Il tempo subirà su tutta l'Italia un rapido peggioramento propagantesi dalle regioni settentrionali alle meridionali. Si avrà pertanto ovunque cielo in prevalenza coperto con precipitazioni a carattere temporalesco sul le Venezie e sull'appennino settentrionale, pioggie intermittenti sulle rimanenti regioni dell'alta e media Italia, pioggerelle sull'Italia meridionale. Venti generalmente intorno maestro sull'arco alpino e sulla Sardegna, fra sud e libeccio altrove. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, pressochè stazionaria altrove. Mare generalmente agitato specie il Tirreno.

La radio

Ore 20,45: Concerto variato (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - «Carmen», opera di Bizet (Palermo). - Ore 21,15: Concerto di musica allegra (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Roma III, Bolzano).

Programmi esteri. - Parigi Poste Parisin. Ore 21,10: Concerto sinfonico della stazione, diretto da Th. Mathieu. Esecuzione dell'opera comica in un atto «La principessa gialla», di Saint Saëns - Strasburgo. Ore 19,30: Concerto orchestrale dedicato a Wagner. - Ore 21,30: Trasmissione federale (dalla Casa del Conservatorio di Parigi): «L'opera e il balletto francese». - Varsavia. Ore 20: «Lo Zingaro barone», operetta in tre atti di J. Strauss. - Muehlacker. Ore 20,10: Concerto orchestrale. Danze di tutti i paesi (undici numeri). - Amburgo. Ore 20,10: «Madame Liselott», opera in tre atti di O. Gerster.

Consigli utili

Per dare il brillante al marmo.
Per ridare brillantezza al marmo, fregatelo con un pezzo di velluto, inumidito di petrolio. D'altra parte, il petrolio servirà pure per pulire un marmo sporco. Per ultimo passare uno straccio pulitissimo.

Per pulire l'argenteria ossidata immergetela nell'acqua tiepida, nella quale siano state cotte delle patate.

In cucina

Dolce di riso. — In un litro di latte si fanno cuocere grammi 200 di riso, gr. 250 di zucchero, una presa di sale, un po' di scorza di limone grattuggiata. Deve bollire piano e finchè il riso sia diventato una pasta. Si ritira dal fuoco e quando è tiepido vi si aggiungono gr. 100 uvetta, gr. 150 canditi tagliati a pezzetti, 2 tuorli di uova. Si mescola bene e per ultimo vi si uniscono gli albumi montati a neve incorporandoli delicatamente. Si mette in uno stampo unto di burro e passato al pangrattato; si cuoce a forno moderato per circa un'ora.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; lingua salmistrata; contorni.
Sera. filettini al sugo; riso e verdura; scaloppe al marsala; contorni.

L'enimma

Crittografia descritta (3,4,2,3,2):
Amori reali
A TU, luogo lontano,
si stabilì il sovrano,
per gli occhi blu di una gentil donnina
che ha il nome della bella cittadina:
ma questo se non sbaglio,
è porsi a repentaglio!
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa:
Quadrato sillabico:
Cam pa na
Pa ra ta
Na ta le

La visita del Direttore generale dei Monopoli alle concessioni tabacchi del medio Friuli

E' giunto ieri a Udine l'ing. Giovanni Boselli, direttore generale dell'Amm.ne autonoma dei Monopoli di Stato, accompagnato dallo ispettore superiore dott. Michele Benincasa, direttore dell'Istituto sperimentale tabacchi di Scafati, per una visita allo stabilimento del tabacco Virginia Bright a Gris di Bicinicco, di proprietà dell'associazione tabacchicoltori del medio Friuli. Insieme al presidente e vicepresidente dell'associazione, al direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura, al vicedirettore della stessa e del Consorzio tabacchi, al progettista dello stabilimento effettuò una accurata visita agli impianti di Gris e alla produzione della corrente annata. Si dichiarò altamente soddisfatto sia della razionalità dello stabilimento, che rappresenta quanto di più moderno possa desiderarsi per impianti del genere, sia della produzione che va annoverata quale una delle migliori in Italia.

Ricordiamo che nello stabilimento di Gris trova lavoro per alcuni mesi dell'anno circa trecento operaie, scelte fra le più bisognose dei paesi contermini, con grande vantaggio della zona.

Dopo la visita a Gris l'ing. Boselli si recò a Palmanova a visitare quella importante Mostra del granoturco, organizzata dalla locale Cattedra d'Agricoltura.

Nel pomeriggio visitò alcuni locali di cura del tabacco Burley in comune di Basiliano, ripartendo col diretto delle ore 15.30 veramente ammirato degli sforzi compiuti dai tabacchicoltori friulani per perfezionare sempre più la qualità dei tabacchi di tipo leggero, adatti per la confezione delle sigarette, di cui il Monopolio oggi ha particolarmente bisogno.

NELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

La gita del Gruppo alpini "A. Bernardinis"

L'annunciata gita annuale del Gruppo alpini «A. Bernardinis» si è svolta domenica con esito più che soddisfacente. Partiti la mattina per tempo in comodo torpedone i trenta partecipanti alla gita, accompagnati dal capo Gruppo C. M. Mario Bernardinis e dal segretario del Gruppo Remigio Del Toso, giungevano a Redipuglia prima mèta del viaggio, per partecipare alla cerimonia in memoria dell'Eroico capitano degli alpini «Armando Bernardinis», udinese, caduto sulla Bainsizza e colà sepolto. Ad accogliere i gitanti si trovavano il prof. arch. Pietro Del Fabbro e il cappellano militare don Massa.

Dopo aver deposto una corona d'alloro sulla nuova tomba del capitano Bernardinis, intestatario del Gruppo, ed aver compiuto il rito fascista gli alpini, sotto la guida del prof. Del Fabbro, progettista dei nuovi lavori di sistemazione del cimitero, hanno fatto una visita alle nuove tombe, interessandosi moltissimo dei lavori in corso. Congedatisi dal prof. Del Fabbro, gli scarponi riprendevano la gita e, per Ronchi, raggiungevano Aquileia madre, dove, accolti da un rappresentante di quel Gruppo alpini, si recavano a rendere omaggio ai dieci Militi Ignoti ed a visitare le opere d'arte della via sacra. nella Basilica ed al Museo.

Terminata la visita ad Aquileia i partecipanti alla gita riprendevano la via del ritorno per fermarsi a Cervignano, dove all'albergo «Angelo d'Oro» aveva luogo il rancio. Dopo di che per Palmanova e Buttrio i gitanti, tra la massima allegria ed il canto degli inni alpini, facevano ritorno a Udine, non prima di over salutato e ringraziato il capo Gruppo di Buttrio per la buona accoglienza fatta loro.

La gita sotto ogni rapporto è riuscita esempio di correttezza nonostante la ben nota giovialità alpina. Ciò torna vanto della Sezione A.N.A. di Udine, sempre prima nell'appoggiare gite che riescano esempio di cameratismo, cordialità e di patriottismo.

La sede della sezione aperta ai cavalieri in congedo

Alla presenza di numerosi soci, si è svolta l'assemblea straordinaria della Sezione udinese dell'Associazione Arma di Cavalleria. Il presidente cap. Mario Ramponi ha esposto il risultato della riunione di Spilimbergo e si è intrattenuto sulle disposizioni fissate dal nuovo statuto - regolamento inviato dalla presidenza generale di Roma.

E' stato disposto affinchè il 30 ottobre anniversario della battaglia di Pozzuolo, una rappresentanza di cavalieri in congedo si rechi in detta localtià per deporre una corona ai piedi del Monumento eretto alla memoria dei Caduti dell'Arma ed indi assiste ad una messa che sarà celebrata, a cura della sezione di Udine, nella chiesa parrocchiale del luogo. I soci sono invitati a dare l'adesione non oltre il 27 corrente. Il 2 novembre una rappresentanza della sezione si recherà a Tauriano per commemorare il fatto d'armo colà avvenuto durante la ritirata.

Il presidente ha infine disposto affinchè la sede della sezione rimanga aperta d'ora in poi, tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 del mattino e nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, anche dalle 18 alle 19 del pomeriggio.

I cavalieri in congedo, soci e non soci, potranno recarsi alla sede per avere le informazioni di cui occorressero e dove troveranno il socio Antonio Ballarin designato dalla presidenza della sezione a tale compito informativo, a lui è stato anche conferito l'incarico di esattore.

L'assemblea si è chiusa inneggiando al Re, al Duce ed all'Arma di Cavalleria.

Il capo Gruppo dei fanti ferrovieri

Con recente delibera del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale del Fante, il camerata Attilio Mauro, milite ferroviario, è stato nominato capo del Gruppo Fanti Ferrovieri di Udine, in questi giorni costituito.

Nozze

Domenica si sono uniti in matrimonio il dott. Marino Venuti di Gorizia, e la signorina Elvira De Pauli, figlia del signor Sante. Dopo il rito celebrato ella chiesa del Carmine, con accompagnamento di musica, il parroco ha rivolto agli sposi appropriate espressioni di augurio. Testimoni: per lo sposo il dott. Oreste Stiesa di Gorizia, per la sposa il cugino ing. Luigi De Pauli. Cristoforo sono state celebratefifi

— Ieri mattina nella chiesa, di San Cristoforo sono state celebrate le nozze della signorina Isa Maddalena figlia del cav. Guido Maddalena, ispettore dell' Ufficio dazio e consumo, con il signor Romano Maddalena appaltatore mosaicista. Testimoni: il centurione della Milizia Gino Miollo di Venezia ed il signor Dante Maddalena di Fanna.

— Nella Basilica delle Grazie si sono uniti in matrimonio ieri mattina il sig. Mario Luvison e, signorina Eva Righini. Il parroco, dopo il rito nuziale, ha rivolto fervide parole augurali alla coppia novella. Durante la messa sono stati eseguiti scelti brani di musica classica dal m.o Giusto Furlan (harmonium), da padre Patrizio (organo), dal prof. Visentini (violino) nel mentre la soprano Silvia Maria Furlan ha cantato l'«Ave Maria» del Gounod.

Alle tre coppie di sposi giungano vivi auguri.

Il mistero delle 900 lire sparite è svelato

Giorni or sono Eugenio Rizzi fu Angelo, dimorante ai Rizzi in via Lombardia, denunciava ai carabinieri la sparizione, avvenuta misteriosamente, di 900 lire ch'egli custodiva gelosamente nel cassetto del comò in camera propria.

E' stato accertato che autrice del brutto tiro è la cognata del Rizzi: Amelia Buiatti di Antonio d'anni 28 da Remanzacco. Costei, durante una visita fatta alla sorella, con il pretesto di aggiustarsi le vesti scomposte durante la corsa in bicicletta, salì in camera e tranquillamente, sapendo — per casuale confidenza della sorella — dov'era il gruzzolo, se ne impadronì.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Cecchini: «Il prigioniero di Magdeburgo».

Produzione Phoebus-Film, doppiato alla Cines. Regia Paul Heniz e Ernest Neubach. Uno dei pochi film di carattere storico che si vedono con una certa soddisfazione perchè gli si perdonano tutte le inevitabili ingenuità dovute al 1700 guardate allo schermo. La trama — ricavata dall'omonimo romanzo di Bruno Franck — interessa nel suo canovaccio e piace ed avvince nel suo svolgersi molto curato e presentato con interessante maniera. — Theodor Loos ci dà una pregevole figura di Federico II molto curata e magnificamente espressiva. Hans Stuwe, Olga Tschechowa e Doroteo Wiech danno viva luce ai loro mementi in interpretazioni molto sentite e particolarmente efficaci.

pi-va

La morte del dott. Giordani

Domenica sera, si è spento all'Ospedale il dott. Ivo Giordani fu Antonio d'anni 59, farmacista di Buttrio. Come si ricorderà, il dott. Giordani era stato accolto al Pio luogo nel pomeriggio del giorno 5, per una grave ferita alla regione frontale prodottasi con un colpo di rivoltella, accidentalmente partito dall'arma che egli stava pulendo.

La scomparsa del dott. Giordani, figura assai nota in città e provincia, specie nell'ambiente farmaceutico, ha suscitato dolorosa impressione.

Nuovi locali per le rivendite delle carni suine

I banchi di piazza Mercatonuovo si trasferiranno nella corte Giacomelli

In piazza Mercatonuovo, al limitare della pittoresca distesa di tende e di ombrelloni del mercato delle frutta e verdure, sono allineate da molti anni le baracche dei rivenditori di carni suine. Non certo perchè la prosa delle salsicce e dei cotechini stonasse troppo accanto alla freschezza multicolore degli ortaggi e dei prodotti frutticoli e alla poesia dei fiori che illeggiadriscono il mercato, ma per motivi di igiene e di praticità quelle baracche non potevano permanere più a lungo in piazza S. Giacomo: infatti le carni fresche e insaccate sono esposte alla polvere, alle mosche ed alle intemperie e i banchi di vendita sono costretti uno a ridosso dell'altro.

L'Ufficio Sanitario municipale non poteva più oltre tollerare questo stato di cose ed aveva diffidato i negozianti a portare altrove le baracche e ad allogarsi in luogo stabile e riparato. Per la soluzione di questo problema venne incontro il dott. Guido Giacomelli cedendo l'area della corte omonima comunicante con la piazza e via Zanon ove già da qualche settimana sono stati iniziati i lavori che si prevedono compiuti alla fine di novembre. Il mercato delle carni suine troverà posto in due comodi locali ai lati dell'attuale passaggio privato. L'attrezzatura prevede per ogni costruzione un sotterraneo adibito a deposito e stagionatura delle carni e banchi di vendita con retrobottega; saranno curati i servizi di acqua e la ventilazione e quant'altro occorra perchè le rivendite rispondano ai requisiti dell'igiene e della praticità.

Cronaca minima

50 mila yard di tela per tende da copertura vagoni è la fornitura messa in gara dalle Ferrovie dell'Unione sud Africana. Il capitolato è visibile presso Ass. It. Ind. lino e canapa in Milano.

Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per la nomina ad ufficiali di complemento nella R. Marina. Le domande d'ammissione, corredate dai documenti richiesti, devono pervenire al Ministero entro due mesi dalla pubblicazione del concorso nella «Gazzetta Ufficiale».

Per mancanza di equilibrio (il vino leva le gambe) Leonardo Paoluzzi d'anni 40 da Paderno, ribaltò dalla bicicletta producendosi ferite non gravi alla regione frontale. Guarirà in pochi giorni.

Mentre correva in bicicletta lungo la via Pozzuolo, la diciannovenne Maria Del Torre di Alessandro dimorante in Via Lestizza, è stata urtata e gettata a terra da una motocicletta. Ha riportato ferite alla regione malleolare esterna ed escoriazioni alla testa ed alle mani. 10 giorni per la guarigione.

Il sedicenne Antonio Moretti di Domenico di via Passons 35, cadendo da bicicletta ha riportato la frattura del malleolo destro. - E' stato accolto all'Ospedale guaribile in un mese.

Otello Quoco d'anni 39 dimorante in Planis, è stato arrestato dagli agenti di P. S. perchè ubriaco e perchè contravventore alla libertà vigilata.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 15 ottobre della Borsa di Trieste; la seconda quella della Borsa di Milano.

* * *

Rendita 3,50%	88.15	88.15
Pr. Conv.	88.15	88.12
Obbl. Ven. 3.50	95,20	95,30
B. T. n. 1934	100,10	100.—
B. T. n. 1940	106.40	106.25
B. T. n. 1941	106.40	106.30
B. T. n. 1943	101.75	101.75
B. d' Italia	—	1675.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3900.—	—
Assicuraz. Ital.	542.50	—
Riun. A.	1945.—	—
Riun. B.	1840.—	—
Cosulich	20.—	18.50
Cascami seta	—	267.—
Snia Viscosa	—	272.50
Fiat	—	274.—
Edison	720.—	717.50
Soc. Adr Elet.	—	146.—
Terni	191.—	188.—
Francia	77.15	77.15
Londra	57.10	57.10
Svizzera	381.75	381.75
New York	11.62	11.62
Berlino	—	465.77
Belgio	—	274.—
Spagna	—	160.—
Praga	—	48.95

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 15 ottobre.

Iri Stet 4%	524.50	525.—
Opere pub. I.R.I. 4,50%	506.—	505.50
» » Elfer 4,50%	507.—	506.75
Pubblica utilità 6%	504.50	504.50
» » s. tel. 6%	504.50	504.50
Credito navale 6,50%	506.—	504.50
Edison em. 1931 6%	506.50	507.50
Emiliana 6%	505.—	506.—
Meridionale di elett. 6%	505.50	505.50
Soc. eserc. telef. 6%	505.50	505.50

* * *

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

ULTIME NOTIZIE

Maria Pia di Savoia sarà battezzata il 18 dicembre

Napoli, 15.

Sono a buon punto i preparativi per il battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia, a quanto si sa, è stato fissato per il giorno 18 dicembre.

La Cina fissa il dazio sulle esportazioni di argento

Il fermo a dieci milioni di dollari già imbarcati a Sciangai

Nanchino, 15.

Il Governo ha pubblicato ieri una ordinanza nella quale, in vista dell'indebito aumento del prezzo dell'argento in relazione con i livelli dei prezzi generali delle merci, il Governo nazionale, allo scopo di tutelare gli interessi economici della Cina e proteggere la sua valuta, ha fissato il dazio sulle esportazioni d'argento che entra in vigore da oggi stesso, dazio pari a circa il 10 per cento del valore più un certo supplemento qualora esista una differenza tra la parità teorica del cambio dell'argento su Londra e il tasso del cambio ufficiale fissato dalla Banca centrale della Cina. Contemporaneamente la Banca della Cina ha annunziato che, a partire da oggi, avrebbe dato comunicazione alle dogane di tutti i dati necessari per determinare la suddetta differenza fra la partita teorica e il tasso del cambio in modo da poter fissare i supplementi da imporre sulla esportazione dell'argento. L'ordinanza del Governo ha grandemente preoccupato i banchieri stranieri circa la sorte dell'argento che per un valore di dieci milioni di dollari si trova già a bordo delle navi nel porto di Sciangai. I permessi di esportazione erano stati rilasciati prima della imposizione del dazio di esportazione ma occorre ora che i banchieri paghino il dazio o annullino la spedizione. Si ritiene generalmente che il nuovo dazio abolirà in realtà l'esportazione dell'argento, ciò che porterà ad un tasso di cambio più basso ed impedirà così una maggiore svalutazione del dollaro cinese.

(Radio Stefani)

L'America risponde alla Cina per la questione dell'argento

New York, 15.

Secondo il «New York Times», il Sottosegretario Philipis ha dichiarato che la risposta del Governo degli Stati Uniti alla protesta della Cina contro la politica americana relativa all'argento è stata consegnata ieri sera al dr. Sze, Ministro cinese a Washington. Si crede che la nota assicuri il Governo di Nanchino che gli Stati Uniti cercheranno di fare gli acquisti d'argento in modo tale da sconvolgere al minimo possibile la situazione monetaria cinese. Si annuncia che la nota sarà pubblicata contemporaneamente a Washington ed a Nanchino la settimana prossima.

La parola alle cifre

10 milioni 834 mila disoccupati negli Stati Uniti

Washington, 15.

La Federazione americana del Lavoro calcola il numero dei disoccupati negli Stati Uniti a 10 milioni 834 mila.

(Radio Stefani)

In Spagna

Le colonne militari verso il focolare dell'insurrezione

Madrid, 15.

La calma è ritornata ad Oviedo. Le colonne militari concentrano i loro sforzi verso il focolare della insurrezione nella zona montagnosa, dove i liberali tentano di rifugiarsi. Nel resto della Spagna e nel Marocco regna completa tranquillità.

Preferiscono morire piuttosto che cedere

A 950 metri di profondità 360 minatori ungheresi continuano lo sciopero della fame

Budapest, 15.

Lo sciopero della fame da parte di 360 minatori delle miniere di carbone della società di navigazione danubiana di Pecs che dura da 96 ore, minaccia di prendere delle forme pericolose. I minatori rifiutano di lasciare i posti fino a che i loro reclami non siano stati accolti. Dopo aver fatto salire alla superficie i più giovani e i più vecchi dei minatori dalla profondità di 950 metri, dopo aver respinto viveri che si erano fatto loro avere, essi hanno dichiarato che faranno penetrare le acque nei pozzi perchè preferiscono perire piuttosto che cedere. Essi hanno già detto di ordinare 360 bare da morto.

Sembra che 3600 altri minatori siano in procinto di dichiarare lo sciopero.

Il Ministro del Commercio Fabinyi si è recato sul posto per comporre il dissidio ma i risultati della sua opera non sono ancora conosciuti.

La società da parte sua ha dichiarato che preferisce chiudere la miniera e cessare il lavoro.

Cento operai precipitati dall'altezza di un secondo piano

Parecchie diecine di feriti fra cui dieci gravissimi

Katowic, 15.

Un terribile incidente è avvenuta durante la costruzione della nuova cattedrale. Un gruppo di cento disoccupati, che si erano proposti di continuare i lavori interrotti a causa della mancanza di fondi, era salito sull'impalcatura sotto la guida del curato e dell'architetto per constatare lo stato dei lavori. Ad un dato momento l'impalcatura si è sfasciata e tutti quelli che vi erano sopra sono caduti a terra dall'altezza di un secondo piano.

Si sono avute parecchie diecine di feriti, fra cui dieci si trovano in stato gravissimo.

Ventidue feriti nel ribaltamento di un autocarro

Salerno, 15.

Nel pomeriggio, sullo stradale da Battipaglia a Ponte Cagnano, e precisamente nella borgata di S. Antonio a Picenza, un autocarro recante a bordo una lieta comitiva di ritorno da un pellegrinaggio al Santuario dei frati liguorini di Caposele (Avellino), per scansare alcuni ciclisti e un calessino si ribaltava. Si lamentano 22 feriti.

Muore a 108 anni

Taranto, 15.

E' morta stamane Maria Fedela Montennura, ved. Grasso, nata nel vicino Comune di Pallacciano il 20 settembre 1825. Contava 108, e visse nella nostra città parecchio tempo, presso un figlio.

L'eccezionale vecchietta fino a pochi giorni fa si è mantenuta vegeta ed arzilla, conservando piena lucidità di mente.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d' Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro

ZORZI ALCIDE fu Giovanni e di Giacomina Piccoli, nato a Codroipo il 23. 12. 1896 residente a Udine, detenuto, imputato:

a) di truffa art. 640 p.p. C. P. per avere in Cividale nel dicembre 1933 con artifici e raggiri fraudolenti ed al fine di procurarsi un ingiusto profitto promettendo a D'Urbino Maria ved. Tomat di far concedere la libertà provvisoria al di lei figlio Tomat Gervasio, detenuto per fatti politici, carpito alla stessa la somma di lire 220.

b) di usurpazione di titolo, art. 498 C. P. per essersi in Cividale nel dicembre 1933 abusivamente arrogato il titolo di centurione della M.V.S.N. Con l'aggravante di cui all'art. 99 N. 1 e 2 C. P.

In seguito all'odierno pubblico dibattimtnto ecc.

(omissis)

Dichiara: Zorzi Alcide colpevole dei reati di truffa continuata e di usurpazione di titolo di centurione della M.V.S.N. con recidiva reiterata nei cinque anni della condanna precedente e lo condanna alla pena di anni 2 e mesi 6 di reclusione e lire 5000 di multa nonchè al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza ordinando che sia sottoposto alla libertà vigilata per anni due e che la sentenza sia pubblicata per estratto nel «Popolo del Friuli».

Cividale, 16 marzo 1934 XII.
Il Pretore: f.to AMODIO
Il Cancelliere: f.to *Bonitti.*

Per estratto conforme per uso pubblicazione.
Cividale, 18 agosto 1934 XII.
Il Cancelliere: f.to *Bonitti.*

Segnali di soccorso e ricerche infruttuose nel mare d'Irlanda

Londra, 15.

Tre battelli di salvataggio hanno preso il mare durante la tempesta che ha infuriato per tutta la notte sulle coste della Gran Bretagna, in seguito dai segnali di soccorso. Essi hanno percorso la baia di Morecambe ed il mare di Irlanda, ma tutte le ricerche sono rimaste infruttuose.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»